

RASSEGNA STAMPA
del
12/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-04-2012 al 12-04-2012

11-04-2012 Adnkronos Terremoto: Phuket, evacuate le spiagge e chiuso aeroporto	1
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: nuova scossa magnitudo 8,2 a Sumatra	2
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: allerta tsunami anche nel Myanmar	3
11-04-2012 Adnkronos Violente scosse di terremoto in Indonesia: torna l'incubo tsunami, poi l'allerta rientra	4
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: scossa di magnitudo 3.1 al largo Isole Eolie	5
11-04-2012 Adnkronos Indonesia: Thailandia dirama allarme tsunami per costa Andamane	6
11-04-2012 Adnkronos Asiago, soccorsi escursionisti bloccati da neve a Cima Portule	7
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: India, si e' prodotto uno tsunami ma l'onda e' bassa	8
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: India revoca l'allarme tsunami	9
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: prime onde di tsunami raggiungono Aceh	10
11-04-2012 Adnkronos Terremoto: revocato allarme tsunami nell'oceano Indiano	11
11-04-2012 Affari Italiani (Online) Terremoto a Sumatra, panico "Tsunami, allerta ritirata"	12
11-04-2012 Affari Italiani (Online) Terremoto a Sumatra, panico Poi rientra l'allerta Tsunami	14
11-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es SICUREZZA IN MARE: SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO	16
11-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es CONCLUSI CON SUCCESSO IN ECUADOR ALTRI 5 PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL FIE	17
11-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es TERREMOTO INDONESIA: SCOSSE A SUMATRA MA RIENTRA L'ALLARME TSUNAMI/ MIGLIAIA GLI ITALIANI A PHUKET	19
11-04-2012 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es TERREMOTO INDONESIA: L'UNICEF IN SOCCORSO DEI BAMBINI	20
11-04-2012 Asca Maltempo: Protezione civile Campidoglio preallerta volontariato	21
11-04-2012 Asca Costa Concordia: da domani a Giglio seminario Regioni Ue su sicurezza	22
11-04-2012 Asca Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud	23
11-04-2012 Asca Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana	24
11-04-2012 Asca Indonesia: Sismologi, "Rischio tsunami e' basso"	25
11-04-2012 Borsa(La Repubblica.it) Indonesia, terremoto a largo di Sumatra. Allerta tsunami	26
11-04-2012 Città Oggi Web	

Indonesia: forti scosse di assestamento, il mare arretra	27
11-04-2012 Corriere.it	
Il sisma spaventa l'Indonesia	28
11-04-2012 CronacaQui.it	
Terribile scossa di terremoto in Indonesia, rientrato l'allarme tsunami (video)	30
11-04-2012 Daily Wired	
Serie di terremoti in Indonesia. Pericolo tsunami	31
11-04-2012 Dire	
Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami	33
11-04-2012 El mundo.es	
Extinguidos los incendios forestales declarados en Moixent y Requena	34
11-04-2012 El mundo.es	
Anulan la alerta de tsunami en el Índico	35
11-04-2012 El mundo.es	
Levantán la alerta de tsunami en el Índico	36
12-04-2012 L'Espresso	
Il tempo si è fermato a L'Aquila	37
12-04-2012 Il Fatto Quotidiano	
"Lodo Bertolaso": Grandi Rischi per il processo	39
11-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Indonesia, quattro scosse di terremoto a largo di Sumatra. "Si riduce rischio tsunami"	40
11-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
L'Aquila, il sindaco Cialente favorito al voto nel "limbo" del post terremoto	41
11-04-2012 Il Foglio	
Terremoto al largo di Sumatra, ma l'allerta maremoto rientra	43
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sicurezza dei volontari: pubblicato il decreto	44
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sicurezza in mare: seminario europeo all'Isola del Giglio	45
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera	46
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Scomparsa donna a Forlì, la cerca anche la ProCiv	47
11-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: ProCiv di Roma preallerta per i volontari	48
11-04-2012 Julie news	
Indonesia: terremoto 8,7 gradi Richter, lanciato l'allarme tsunami	49
11-04-2012 Julie news	
Indonesia: Revocato allarme per le coste indiane	50
11-04-2012 El Pais	
Desactivadas las alertas de tsunami tras un seísmo de 8,6 en Indonesia	51
11-04-2012 Rai News 24	
Terremoto nel Pacifico, il mare arretra	53
11-04-2012 Rai News 24	
Terremoto nel Pacifico, rientra l'allarme tsunami	55
11-04-2012 Redattore sociale	
Haiti, Medici Senza Frontiere apre un altro ospedale per le emergenze	57

11-04-2012 La Repubblica via alle gare per i magnifici nove - marco caiazzo	58
11-04-2012 Repubblica.it Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano dopo il forte terremoto al largo di Sumatra	59
11-04-2012 Repubblica.it Terremoto al largo di Sumatra rientra allerta tsunami /	61
12-04-2012 Repubblica.it Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa	63
11-04-2012 Reuters Italia Forte sisma in Indonesia, ma rientra allerta tsunami	64
11-04-2012 Il Sole 24 Ore Online Indonesia, nuova forte scossa al largo della provincia di Aceh -	65
11-04-2012 Il Sole 24 Ore Online Nel 2004 la scossa fu di magnitudo 9.3	67
11-04-2012 Il Sole 24 Ore Online Indonesia, rientra l'allarme tsunami	68
11-04-2012 La Stampa (Torino) Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso"::Si aprirà il 9 maggi...	70
11-04-2012 La Stampa (Torino) Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore::Dramma sfiorato in mo...	71
11-04-2012 La Stampa (Torino) "Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova::La denuncia per discr...	72
11-04-2012 La Stampa (Torino) Un altro incendio alla Ilte È il secondo in due mesi::Due mesi fa erano and...	73
11-04-2012 La Stampaweb Incubo tsunami nell'Oceano Indiano	74
11-04-2012 TMNews Indonesia/ Forte sisma al largo di Sumatra: torna paura tsunami	76
11-04-2012 Tgcom24 Violento terremoto in Indonesia	77
11-04-2012 Tgcom24 Cancellata allerta tsunami	80
11-04-2012 Tgcom24 Indonesia, nuova scossa terremoto	81
11-04-2012 Tgcom24 Catastrofi, arriva tassa sugli Sms	82
11-04-2012 Vita non profit online Grande terremoto, si teme lo tsunami	84
11-04-2012 WindPress.it HAITI, MEDICI SENZA FRONTIERE APRE UN NUOVO OSPEDALE CHIRURGICO A PORT-AU-PRINCE	85
11-04-2012 WindPress.it Condotta Gioia-Bari.Ultimato ripristino	86
12-04-2012 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE: PROTOCOLLO REGIONE VENETO-FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO	87
12-04-2012 marketpress.info A TRE ANNI DAL TERREMOTO IL SUCCESSO DI "MICROCREDITO PER L'ABRUZZO": OLTRE 3 MILIONI E 800MILA EURO DI CREDITO EROGATO AL VIA ENTRO IL 2012 "MICROCREDITO PER	

L'ITALIA".	88
12-04-2012 marketpress.info AMBIENTE & ENERGIA, AL VIA LO STOCCAGGIO DI ANIDRIDE CARBONICA, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI PIACENZA ED I COMUNI DI BESENZONE E CORTE	90
12-04-2012 marketpress.info CONDOTTA GIOIA-BARI.ULTIMATO RIPRISTINO	91
12-04-2012 marketpress.info UN FORUM ALL'ELBA PER PARLARE DELLA SALUTE (BUONA) DELL'ARCIPELAGO TOSCANO ...	92
12-04-2012 marketpress.info BOLZANO: ASSEGNATO L'APPALTO PER LA RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE TETRA	93
12-04-2012 marketpress.info SICUREZZA IN MARE: IL 12 E IL 13 APRILE SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO	94
12-04-2012 marketpress.info COLLEFERRO - CORSI GUIDA SICURA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI ROMA	95
12-04-2012 marketpress.info INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA, MARZO TERRIBILE: MAI COSÌ TANTI DA CINQUE ANNI IN QUA .	97

Terremoto: Phuket, evacuate le spiagge e chiuso aeroporto

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: Phuket, evacuate le spiagge e chiuso aeroporto"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: Phuket, evacuate le spiagge e chiuso aeroporto

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 12:39

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bangkok, 11 apr. (Adnkronos/Dpa) - Con le sirene dell'allarme tsunami e' stata evacuata oggi Patong Beach, una delle famose spiagge dell'isola di Phuket, in Thailandia. Ai turisti e' stato chiesto di lasciare la spiaggia e di trasferirsi in una zona piu' elevata, nel timore che il terremoto di magnitudo 8,7 che ha colpito oggi a largo delle coste di Sumatra. Mentre anche l'aeroporto della nota localita' turistica e' stato temporaneamente chiuso, si legge sul sito del quotidiano Nation. Lo tsunami provocato dal terremoto a Sumatra del 2004 causo' la morte di 4mila persone in Thailandia.

Terremoto: nuova scossa magnitudo 8,2 a Sumatra

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: nuova scossa magnitudo 8,2 a Sumatra"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa magnitudo 8,2 a Sumatra

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 13:16

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Giacarta, 11 apr. (Adnkronos/Xin) - Un'altra violenta scossa di terremoto, di magnitudo 8,2, e' stata registrata a largo delle coste di Sumatra, secondo quanto ha reso noto l' U.S. Geological Survey.

Terremoto: allerta tsunami anche nel Myanmar

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: allerta tsunami anche nel Myanmar"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: allerta tsunami anche nel Myanmar

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 13:55

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Yangon, 11 apr. (Adnkronos/Xin) - E' scattato anche nel Myanmar l'allarme tsunami dopo il fortissimo terremoto che si e' registrato oggi a largo delle coste di Sumatra. Secondo il dipartimento di metereologia birmano, lo tsunami potrebbe raggiungere le coste del Myanmar nelle prossime ore e le onde potrebbero raggiungere l'altezza di sei metri.

Data:

11-04-2012

Adnkronos

Violente scosse di terremoto in Indonesia: torna l'incubo tsunami, poi l'allerta rientra

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Violente scosse di terremoto in Indonesia: torna l'incubo tsunami, poi l'allerta rientra"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Violente scosse di terremoto in Indonesia: torna l'incubo tsunami, poi l'allerta rientra

[Scarica Flash Player per guardare il filmato.](#)

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 16:07

Giacarta - (Adnkronos/Ign) - Un potente sciame sismico ha colpito la zona devastata dal terribile terremoto del 26 dicembre 2004. La scossa più forte di magnitudo 8.6 è stata registrata alle 14:38 ora locale. L'epicentro a 22.9 km di profondità sotto l'oceano Indiano, a circa 435 km a sud ovest di Banda Aceh, sull'isola di Sumatra. Evacuate per precauzione le coste thailandesi e delle isole Andamane e Nicobar. Panico tra la gente, ma non si segnalano vittime o gravi danni

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

|«²

Data:

11-04-2012

Adnkronos

Terremoto: scossa di magnitudo 3.1 al largo Isole Eolie

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoto: scossa di magnitudo 3.1 al largo Isole Eolie"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa di magnitudo 3.1 al largo Isole Eolie

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 11:57

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 11 apr. - (Adnkronos) - I sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato intorno alle ore 7 di stamane una scossa di terremoto di magnitudo 3.1 al largo delle Isole Eolie. La scossa non e' stata avvertita dagli abitanti delle Eolie.

Indonesia: Thailandia dirama allarme tsunami per costa Andamane

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Indonesia: Thailandia dirama allarme tsunami per costa Andamane"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Indonesia: Thailandia dirama allarme tsunami per costa Andamane
ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 11:56

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bangkok, 11 apr. (Adnkronos/Dpa) - Le autorità thailandesi hanno diramato un allarme tsunami per le province lungo la costa delle Andamane, in seguito al violento sisma di magnitudo 8,9 che si è verificato a largo di Sumatra. "Stiamo monitorando la situazione, ma abbiamo avvertito le province delle Andamane di restare in allerta", ha dichiarato in televisione Somsak Kaosuwan, capo della locale agenzia di protezione civile, il Centro Nazionale per i Disastri.

Asiago, soccorsi escursionisti bloccati da neve a Cima Portule

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Asiago, soccorsi escursionisti bloccati da neve a Cima Portule"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Asiago, soccorsi escursionisti bloccati da neve a Cima Portule

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 15:37

Vicenza - (Adnkronos) - Partiti ieri per un giro, i due giovani non erano attrezzati, nè vestiti adeguatamente, per affrontare una situazione invernale e sono stati costretti a bivaccare in una grotta in attesa dei soccorritori del 118

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Vicenza, 11 apr. - (Adnkronos) - Sono stati raggiunti e riaccompanati a valle i due ragazzi partiti ieri nel tardo pomeriggio per un giro a Cima Portule e costretti a bivaccare in una grotta, dopo essere stati sorpresi da una bufera di neve. I due amici, M.B., di Trebaseleghe (Pd), e N.F., di Romano d'Ezzelino (Vi), entrambi ventunenni, erano stati accompagnati ieri alle 18 fino a Malga Larici, punto di partenza dell'escursione lungo il sentiero 209. La loro intenzione era passare la notte a Casara Trentin e scendere oggi verso Gallio, dove avrebbero trovato una macchina ad attenderli per rientrare.

Ieri pero' il maltempo li ha investiti e la neve, scesa copiosa, li ha bloccati sul tracciato, anche perche' i due giovani non erano attrezzati, ne' vestiti adeguatamente, per affrontare una situazione invernale. Dopo essersi riparati per la notte, in jeans e scarpe da ginnastica, in un piccolo anfratto nella roccia sul versante nord di Cima Portule, nel gruppo di Cima Dodici, parte trentina, questa mattina attorno alle 8 hanno chiesto aiuto al 118, impossibilitati a muoversi.

Una squadra del Soccorso alpino di Asiago, in contatto telefonico con gli escursionisti, intuito dalla loro descrizione il luogo dove potevano trovarsi, li ha individuati e raggiunti a circa 2.100 metri di quota, portando bevande calde, mentre sopraggiungeva una squadra del Soccorso alpino di Borgo Val Sugana. I due ragazzi, che erano incolumi, sono stati riscaldati, imbragati e assicurati. Dopo aver fatto calzare loro i ramponi, le squadre li hanno calati di una ventina di metri in una zona piu' bassa rispetto al punto esposto in cui si trovavano, da dove spostarsi in maggiore sicurezza. Affiancati dai soccorritori lungo tutto il percorso di discesa, sono infine stati riaccompanati a valle.

Terremoto: India, si e' prodotto uno tsunami ma l'onda e' bassa

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: India, si e' prodotto uno tsunami ma l'onda e' bassa"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: India, si e' prodotto uno tsunami ma l'onda e' bassa
ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 15:06

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Nuova Delhi, 11 apr. (Adnkronos/Dpa)- Il violento sisma di questa mattina in Indonesia ha generato uno tsunami sulle coste indiane, ma l'onda e' rimasta bassa con un'altezza fra 10 e 30 centimetri. Lo hanno riferito le autorità indiane, che mantengono però l'allerta per le isole Andamane e Nicobar dove le onde di tsunami potrebbe essere più alte.

Terremoto: India revoca l'allarme tsunami

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: India revoca l'allarme tsunami"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: India revoca l'allarme tsunami

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 16:33

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Nuova Delhi, 11 apr. (Adnkronos/dpa) - Le autorità indiane hanno revocato l'allarme tsunami che era stato diramato dopo il violento sisma di magnitudo 8,5 a largo della costa indonesiana di Sumatra. L'allarme era risuonato nelle zone costiere e alle isole Andamane e Nicobar poco dopo la scossa, nel primo pomeriggio.

Terremoto: prime onde di tsunami raggiungono Aceh

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: prime onde di tsunami raggiungono Aceh"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: prime onde di tsunami raggiungono Aceh

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 13:53

[commenta 0](#) [vota 0](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Giacarta, 11 apr. (Adnkronos/Xin) - Le prime onde di tsunami hanno raggiunto le coste di Meulaboh e Sabang, nella provincia di Aceh. Intanto si e' registrata una nuova scossa di assestamento di magnitudo 8,3.

Terremoto: revocato allarme tsunami nell'oceano Indiano

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Terremoto: revocato allarme tsunami nell'oceano Indiano"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: revocato allarme tsunami nell'oceano Indiano

ultimo aggiornamento: 11 aprile, ore 17:38

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Giacarta, 11 apr. (Adnkronos/dpa) - Il Centro di allerta tsunami del Pacifico (Pwttc) ha revocato l'allarme diffuso nell'oceano Indiano dopo le due violente scosse di magnitudo 8,6 e 8,1 verificatesi oggi a largo di Sumatra, in Indonesia. Secondo il centro con sede alle isole Hawaii non vi sono piu' pericoli per le zone costiere. Il sisma ha provocato onde alte al massimo 60 centimetri.

Terremoto a Sumatra, panico "Tsunami, allerta ritirata"

Terremoto di 8.9 gradi in Indonesia. Rientra l'allarme tsunami - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Terremoto di 8.9 gradi in Indonesia. Rientra l'allarme tsunami

Mercoledì, 11 aprile 2012 - 11:05:00

Un terremoto di magnitudo 8,6 in Indonesia ha fatto ripiombare l'Oceano Indiano nell'incubo dello tsunami vissuto nel dicembre 2004, quando una gigantesca onda anomala semino' morto e distruzione fino all'Africa orientale. Alle 14,38 ora locale, le 10,38 in Italia, il sisma ha colpito l'isola di Sumatra, e in particolare la provincia occidentale indonesiana di Aceh. La magnitudo, inizialmente misurata in 8,9 gradi sulla scala aperta Richter, e' stata poi ridotta a 8,6 gradi. Si sono pero' susseguite diverse scosse di assestamento di notevole potenza, da 8,2 a 8,8 gradi, che hanno indotto Giacarta a diramare vari allarmi tsunami, ritirati dopo qualche ora.

Nel frattempo il Centro di Preavviso creato dopo il disastro del 2004 ha lanciato l'ordine di vigilanza per tutto l'Oceano Indiano. Con un effetto domino, l'allarme dall'Indonesia si e' propagato alla Thailandia, alla Malaysia e a Singapore, mentre alle popolazioni veniva ordinato di evacuare le zone costiere per cercare riparo nell'interno. Allarme tsunami anche in diversi Stati dell'India, dall'Orissa all'Andhra Pradesh, dal Bengala Occidentale e al Tamil Nadu, all'est, fino al Kerala e a Goa, all'ovest; allerta rosso, cioe' di grado ancora piu' elevato, negli arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare. Analoghi provvedimenti sono stati adottati nello Sri Lanka, alle Maldive e persino nella lontana isola della Riunione, possedimento francese situato all'estremita' opposta dell'Oceano Indiano, a est del Madagascar. L'emergenza e' aggravata dal fatto che quasi tutte le aree a rischio sono mete del turismo internazionale come l'isola di Phuket, dove e' stato chiuso l'aeroporto internazionale. La Farnesina attraverso l'Unita' di crisi ha contattato i turisti italiani registrati e al momento non si ha notizia di criticita'. In un discorso in tv, il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha minimizzato l'entita' dell'emergenza, sottolineando che per ora "non sussiste alcuna minaccia immediata". Di parere simile la sismologa francese Susanne Sargeant, secondo cui si e' trattato di un movimento tellurico orizzontale, non verticale, con un rischio-tsunami basso. Pero' sulle coste indonesiane sono state gia' segnalate onde anomale alte fino a 80 centimetri, di 10 su quelle thailandesi, e sull'isola di Simeulue, situata a sud di Aceh in prossimita' dell'epicentro del terremoto, l'acqua del mare si e' ritirata di una decina di metri: si tratta di uno dei tipici segnali che preannunciano l'arrivo di un'onda anomala.

Guarda la gallery

LA CRONACA

TERREMOTI: NOAA, CANCELLATA ALLERTA TSUNAMI - L'allerta tsunami è stata "cancellata". Lo comunica il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense nell'ultimo bollettino pubblicato.

TSUNAMI: ALLARME ZONE COSTIERE ANCHE IN KENYA E TANZANIA - L'allarme tsunami per le zone costiere e' stato diramato anche dalle autorita' del Kenya e della Tanzania, in seguito al terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito l'isola indonesiana di Sumatra, seguito da diverse violente scosse di assestamento. In Africa lo stesso provvedimento era stato gia' adottato dall'isola della Riunione, possedimento francese situato a est del Madagascar. Lo tsunami che il 26 dicembre 2004 devasto l'Oceano Indiano da un'estremita' all'altra causo' decine di vittime anche sui litorali africani, dalla Somalia in giu'.

INDONESIA: ONDE DI UN METRO AD ACEH E SU ISOLA A OVEST SUMATRA - Almeno tre onde anomale alte fino a un metro, e altre di entita' inferiore, sono state segnalate sull'isola indonesiana di Nia, a sud della costa

Terremoto a Sumatra, panico "Tsunami, allerta ritirata"

nord-occidentale di Sumatra, e nella localita' litoranea di Meulaboh, nella provincia settentrionale di Aceh: lo hanno reso noto fonti della Protezione Civile di Giacarta, secondo cui tutte si sono verificate quasi un'ora e mezza dopo il terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito la zona. Si tratta dei primi tsunami registrati dopo il sisma principale, seguito peraltro da numerose scosse di assestamento, quasi altrettanto potenti.

INDONESIA: SEGNALATE ONDE ANOMALE ALTE FINO A 80 CENTIMETRI - Onde anomale alte fino a un'ottantina di centimetri sono state segnalate sulla coste indonesiane: lo ha reso noto l'Agenzia Meteorologica di Giacarta. Si tratta dei primi tsunami registrati dopo il terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito Sumatra, seguito da numerose forti scosse di assestamento.

NUOVE FORTI SCOSSE, AD ACEH MARE SI RITIRA 10 METRI - Nuove, violente scosse di assestamento hanno fatto seguito al terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito l'isola di Sumatra, in Indonesia, e in particolare la provincia di Aceh. Lo hanno reso noto sia l'Agenzia Geofisica indonesiana sia il Centro di Controllo Sismologico Usa, secondo cui tra i movimenti tellurici successivi se n'e' registrato almeno uno d'intensita' compresa tra gli 8,6 e gli 8,8 gradi sulla scala aperta Richter, e poi ancora un altro di 8,2 gradi. Le autorità di Giacarta hanno così diramato un nuovo allarme tsunami. Frattanto sull'isola di Simeulue, situata a sud di Aceh in prossimita' dell'epicentro del terremoto, l'acqua del mare si e' ritirata di una decina di metri: si tratta di uno dei tipici segnali che preannunciano l'arrivo di un'onda anomala.

L'ESPERTO: "TSUNAMI, PUO' ESSERE DISTRUTTIVO" - Sulla base della lettura dei sensori del livello del mare, 'lo tsunami si e' generato e puo' essere distruttivo lungo alcune coste'. Lo afferma Nedio Zitellini, del Cnr-Ismat, citando i dati del Pacific Tsunami warning center del Noaa.

INDIA, ALLARME TSUNAMI ESTESO A STATI ORISSA E KERALA - L'India ha esteso l'allarme tsunami diramato in seguito al terremoto di magnitudo 8,7 che ha colpito la provincia indonesiana di Aceh, a Sumatra: il provvedimento, che finora interessava solo gli Stati orientali dell'Andra Pradesh e del Tamil Nadu, dove e' stato chiuso il porto di Chennai, e' stato infatti ampliato a quelli del Kerala, a ovest, e dell'Orissa, a est. Si tratta di due Stati che nelle ultime settimane hanno dominato l'attenzione dei media italiani: nel Kerala sono infatti detenuti i due marò del San Marco accusati per la morte di due pescatori indiani, nell'Orissa si trova prigioniero Paolo Bosusco, rapito dai ribelli maosti. Potenzialmente ancora piu' grave la situazione negli arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare, in pieno Oceano Indiano, dove e' in vigore l'allerta rosso.

ORDINATA EVACUAZIONE COSTE THAILANDIA - In seguito all'allerta tsunami per il terremoto in Indonesia e' stata ordinata l'evacuazione delle aree costiere della Thailandia, dove si trovano molte mete del turismo internazionale. Il Centro nazionale thailandese per la prevenzione dei disastri naturali ha disposto l'evacuazione delle zone costiere per sei province del sud: si tratta di Phuket, Krabi, Ranong, Phangnga, Trang e Satun.

NUOVA SCOSSA 6,5 GRADI, INVIATI SOCCORSI AD ACEH - Dopo il terremoto di magnitudo 8,9 una nuova, possente scossa sismica ha investito la provincia occidentale indonesiana di Aceh, sull'isola di Sumatra: lo ha reso noto un portavoce della Protezione Civile di Giacarta, secondo cui la scossa di assestamento ha raggiunto un'intensita' di 6,5 gradi sulla scala aperta Richter. Una squadra di soccorso e' in partenza per la zona piu' colpita, intorno al capoluogo Banda Aceh, dove si e' interrotta la somministrazione dell'energia elettrica e si sono creati vasti ingorghi stradali, a causa della fuga di massa dalle coste verso l'entroterra, giudicato meno insicuro. L'epicentro del sisma e' stato localizzato 268 miglia nautiche al largo della citta', pari a 431 chilometri. Si tratta di un punto assai vicino a quello dell'epicentro del terremoto di magnitudo 9,1 che il 26 dicembre 2004 scatenò un disastroso tsunami, il quale a sua volta semino' morte da un'estremita' all'altra dell'Oceano Indiano. Nel frattempo, oltre che in Indonesia, l'allarme tsunami e' stato diramato anche in Thailandia, India e Sri Lanka. Chiuso il porto indiano di Chennai, nello Stato sud-orientale del Tamil Nadu.

Terremoto a Sumatra, panico Poi rientra l'allerta Tsunami

Paura in Indonesia, rientra l'incubo tsunami - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 12/04/2012

Indietro

Paura in Indonesia, rientra l'incubo tsunami

Mercoledì, 11 aprile 2012 - 19:15:00

Lungo le coste dell'Oceano Indiano per qualche ora si sono vissuti gli stessi momenti di terrore del 26 dicembre 2004: quando un terremoto di magnitudo 9,1 scatenò un'onda anomala colossale, in grado di seminare morte e distruzione dall'Indonesia fino all'Africa orientale. Poi l'emergenza è rientrata, ma non prima che sembrasse essere riemerso dagli abissi l'incubo della massa d'acqua inarrestabile, che tutto invade, sommerge e travolge. Alle 14,38 locali, le 10,38 in Italia, un nuovo sisma di magnitudo 8,6 ha infatti colpito Sumatra, e in particolare la provincia occidentale indonesiana di Aceh. Si sono quindi susseguite diverse scosse di assestamento di notevole potenza, da 8,2 a 8,6 gradi, che hanno costretto Giacarta di diramare più volte l'allarme tsunami. Nel frattempo il Centro di Preavviso creato all'epoca del disastro di fine 2004 ha lanciato l'ordine di vigilanza per l'intero Oceano Indiano. Come in un gioco di carte, il relativo allarme dall'Indonesia si è propagato alla Thailandia, alla Malaysia e a Singapore, mentre alle popolazioni era ordinato di evacuare le zone costiere per cercare riparo nell'interno. Allarme tsunami anche in diversi Stati dell'India, a est e pure a ovest; allerta rosso, cioè di grado ancora più elevato, nei remoti arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare. Analoghi provvedimenti sono stati adottati nello Sri Lanka, alle Maldive e persino nella lontana isola della Riunione, a est del Madagascar. Poi è stata la volta di Kenya e Tanzania. Ovunque l'emergenza è stata aggravata dal fatto che quasi tutte le aree considerate a rischio erano al contempo mete del turismo internazionale, e dunque le potenziali ripercussioni del fenomeno tellurico si preannunciavano ancora più vaste. Chiuso l'aeroporto internazionale sull'isola di Phuket. Apparendo in televisione per rassicurare i connazionali, il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha minimizzato l'entità dell'emergenza, sottolineando che non sussisteva "alcuna minaccia immediata". Di parere simile un'esperta del Centro di Controllo Geologico del Regno Unito, la sismologa francese Susanne Sargeant, secondo cui si è trattato di un movimento tellurico orizzontale, non verticale, e dunque il pericolo di uno tsunami si presentava basso. I fatti hanno dato loro ragione. Malgrado le segnalazioni di almeno tre onde anomale di un metro, gradualmente la situazione si è normalizzata un po' ovunque, e gli allarmi sono stati revocati uno dopo l'altro: merito anche della profondità dell'epicentro, localizzato 33 chilometri al di sotto del fondale oceanico, che ha consentito di disperdere un'energia equivalente a quella che libererebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

Guarda la gallery

LA CRONACA DELLO TSUNAMI MINUTO PER MINUTO

TERREMOTI: NOAA, CANCELLATA ALLERTA TSUNAMI - L'allerta tsunami è stata "cancellata". Lo comunica il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense nell'ultimo bollettino pubblicato.

TSUNAMI: ALLARME ZONE COSTIERE ANCHE IN KENYA E TANZANIA - L'allarme tsunami per le zone costiere è stato diramato anche dalle autorità del Kenya e della Tanzania, in seguito al terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito l'isola indonesiana di Sumatra, seguito da diverse violente scosse di assestamento. In Africa lo stesso provvedimento era stato già adottato dall'isola della Riunione, possedimento francese situato a est del Madagascar. Lo tsunami che il 26 dicembre 2004 devastò l'Oceano Indiano da un'estremità all'altra causò decine di vittime anche sui litorali africani, dalla Somalia in giù.

INDONESIA: ONDE DI UN METRO AD ACEH E SU ISOLA A OVEST SUMATRA - Almeno tre onde anomale alte fino a un metro, e altre di entità inferiore, sono state segnalate sull'isola indonesiana di Nias, a sud della costa nord-occidentale di Sumatra, e nella località litoranea di Meulaboh, nella provincia settentrionale di Aceh: lo hanno reso

Terremoto a Sumatra, panico Poi rientra l'allerta Tsunami

noto fonti della Protezione Civile di Giacarta, secondo cui tutte si sono verificate quasi un'ora e mezza dopo il terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito la zona. Si tratta dei primi tsunami registrati dopo il sisma principale, seguito peraltro da numerose scosse di assestamento, quasi altrettanto potenti.

INDONESIA: SEGNALATE ONDE ANOMALE ALTE FINO A 80 CENTIMETRI - Onde anomale alte fino a un'ottantina di centimetri sono state segnalate sulla coste indonesiane: lo ha reso noto l'Agenzia Meteorologica di Giacarta. Si tratta dei primi tsunami registrati dopo il terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito Sumatra, seguito da numerose forti scosse di assestamento.

NUOVE FORTI SCOSSE, AD ACEH MARE SI RITIRA 10 METRI - Nuove, violente scosse di assestamento hanno fatto seguito al terremoto di magnitudo 8,6 che ha investito l'isola di Sumatra, in Indonesia, e in particolare la provincia di Aceh. Lo hanno reso noto sia l'Agenzia Geofisica indonesiana sia il Centro di Controllo Sismologico Usa, secondo cui tra i movimenti tellurici successivi se n'è registrato almeno uno d'intensità compresa tra gli 8,6 e gli 8,8 gradi sulla scala aperta Richter, e poi ancora un altro di 8,2 gradi. Le autorità di Giacarta hanno così diramato un nuovo allarme tsunami. Frattanto sull'isola di Simeulue, situata a sud di Aceh in prossimità dell'epicentro del terremoto, l'acqua del mare si è ritirata di una decina di metri: si tratta di uno dei tipici segnali che preannunciano l'arrivo di un'onda anomala.

L'ESPERTO: "TSUNAMI, PUO' ESSERE DISTRUTTIVO" - Sulla base della lettura dei sensori del livello del mare, 'lo tsunami si è generato e può essere distruttivo lungo alcune coste'. Lo afferma Nedio Zitellini, del Cnr-Ismat, citando i dati del Pacific Tsunami warning center del Noaa.

INDIA, ALLARME TSUNAMI ESTESO A STATI ORISSA E KERALA - L'India ha esteso l'allarme tsunami diramato in seguito al terremoto di magnitudo 8,7 che ha colpito la provincia indonesiana di Aceh, a Sumatra: il provvedimento, che finora interessava solo gli Stati orientali dell'Andra Pradesh e del Tamil Nadu, dove è stato chiuso il porto di Chennai, è stato infatti ampliato a quelli del Kerala, a ovest, e dell'Orissa, a est. Si tratta di due Stati che nelle ultime settimane hanno dominato l'attenzione dei media italiani: nel Kerala sono infatti detenuti i due marò del San Marco accusati per la morte di due pescatori indiani, nell'Orissa si trova prigioniero Paolo Bosusco, rapito dai ribelli maosti. Potenzialmente ancora più grave la situazione negli arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare, in pieno Oceano Indiano, dove è in vigore l'allerta rosso.

ORDINATA EVACUAZIONE COSTE THAILANDIA - In seguito all'allerta tsunami per il terremoto in Indonesia è stata ordinata l'evacuazione delle aree costiere della Thailandia, dove si trovano molte mete del turismo internazionale. Il Centro nazionale thailandese per la prevenzione dei disastri naturali ha disposto l'evacuazione delle zone costiere per sei province del sud: si tratta di Phuket, Krabi, Ranong, Phangnga, Trang e Satun.

NUOVA SCOSSA 6,5 GRADI, INVIATI SOCCORSI AD ACEH - Dopo il terremoto di magnitudo 8,9 una nuova, possente scossa sismica ha investito la provincia occidentale indonesiana di Aceh, sull'isola di Sumatra: lo ha reso noto un portavoce della Protezione Civile di Giacarta, secondo cui la scossa di assestamento ha raggiunto un'intensità di 6,5 gradi sulla scala aperta Richter. Una squadra di soccorso è in partenza per la zona più colpita, intorno al capoluogo Banda Aceh, dove si è interrotta la somministrazione dell'energia elettrica e si sono creati vasti ingorghi stradali, a causa della fuga di massa dalle coste verso l'entroterra, giudicato meno insicuro. L'epicentro del sisma è stato localizzato 268 miglia nautiche al largo della città, pari a 431 chilometri. Si tratta di un punto assai vicino a quello dell'epicentro del terremoto di magnitudo 9,1 che il 26 dicembre 2004 scatenò un disastroso tsunami, il quale a sua volta seminò morte da un'estremità all'altra dell'Oceano Indiano. Nel frattempo, oltre che in Indonesia, l'allarme tsunami è stato diramato anche in Thailandia, India e Sri Lanka. Chiuso il porto indiano di Chennai, nello Stato sud-orientale del Tamil Nadu.

SICUREZZA IN MARE: SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero****"SICUREZZA IN MARE: SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO"****Data: 11/04/2012**

Indietro

SICUREZZA IN MARE: SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO**Mercoledì 11 Aprile 2012 17:17**

FIRENZE\ aise\ - Sicurezza in mare e sviluppo del trasporto passeggeri: è questo il tema del seminario europeo che si svolge all'Isola del Giglio domani, giovedì 12, e venerdì 13 aprile.

Dopo il naufragio della Costa Concordia, la Regione Toscana, in collaborazione con la Bretagna, la Crpm (la Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa), il Comune del Giglio, la Provincia di Grosseto e con il sostegno del Programma Operativo Italia - Francia Marittimo 2007-2013, organizza questo appuntamento centrato sui temi della prevenzione e della gestione degli incidenti delle navi passeggeri.

Il sostegno delle Regioni Marittime europee all'iniziativa intende in primo luogo esprimere solidarietà alle vittime dell'incidente. Inoltre, l'incontro si inserisce nel contesto dell'iniziativa "Erika IV", pilotata dalla Regione Bretagna e condotta nel quadro della CRPM sul tema della sicurezza marittima. L'iniziativa si propone di stimolare l'azione dell'Unione Europea, in un contesto in cui purtroppo il rafforzamento delle misure di prevenzione degli incidenti, ed eventualmente di risposta, avviene solo a seguito degli incidenti più che in via preventiva.

Il seminario sarà l'occasione per affrontare la questione delle misure che possono essere adottate, a livello internazionale, europeo, regionale e locale per rafforzare la sicurezza marittima e per sviluppare il trasporto passeggeri e il settore delle crociere, oggi un importante risorsa economica per l'Europa.

Con il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, interverranno tra gli altri al Giglio il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Bretagna e della Crpm Jean-Yves Le Drian, il direttore generale della DG Enterprise della Commissione europea Carlo Pettinelli, Debora Serracchiani, parlamentare europea e Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile. (s.c.\aise)

|<<²

CONCLUSI CON SUCCESSO IN ECUADOR ALTRI 5 PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL FIE**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero***"CONCLUSI CON SUCCESSO IN ECUADOR ALTRI 5 PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL FIE"*Data: **11/04/2012**

Indietro

CONCLUSI CON SUCCESSO IN ECUADOR ALTRI 5 PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL FIE

Mercoledì 11 Aprile 2012 11:43

QUITO\ aise\ - Nel corso dell'ultimo mese si sono svolte alcune cerimonie di chiusura di progetti del Fondo Italo Ecuatoriano in differenti zone dell'Ecuador, con la consegna delle opere alle comunità partner del programma.

Tra queste, il progetto "Producción, procesamineto y comercialización de la uvilla y otros productos andinos", la cui cerimonia si è svolta il 9 marzo nel cantone Cotacachi; il progetto "Desarrollo económico sostenible e implementación del servicio de comercialización de productos agrícolas" la cui cerimonia si è svolta l'11 di marzo nel cantone Riobamba; i progetti "Apoyo al desarrollo sostenible de las familias campesinas de las parroquias de Dureno y El Eno" e "Turismo comunitario, artesanía y diversificación agrícola productiva en comunidades indígenas de Sucumbíos, agentes de una economía solidaria y desarrollo económico posible" il 23 e 26 marzo nel cantone di Lago Agrio alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Ecuador, Gianni Piccato.

Questi ultimi due progetti riguardano comunità Kichua e Secoya, economicamente sfavorite e localizzate nella regione amazzonica al confine con la Colombia, in una delle aree maggiormente arretrate nonché a rischio per la significativa presenza di rifugiati che fuggono dalla guerra civile che colpisce il Paese. Visitando queste comunità, l'Ambasciatore Piccato ha avuto parole d'elogio per i risultati conseguiti e per l'ottimo lavoro svolto.

Infine, il 29 marzo si è svolta la cerimonia per il passaggio delle opere del progetto "Manejo sostenible de los recursos naturales estratégicos en subcuencas de los ríos San Antonio y Guallicanga de la parroquia Juncal" alle comunità indigene dei cantoni Cañar e Tambo.

L'accordo relativo alla Conversione del Debito bilaterale tra Italia ed Ecuador è stato sottoscritto dai rispettivi governi il 22 marzo 2003 e impegna risorse per un ammontare complessivo di circa 28 milioni di dollari, da destinare a progetti di sviluppo economico e sociale nei 50 cantoni e nelle 200 parrocchie più povere del Paese.

Il Fondo di contropartita istituito a seguito dell'accordo, che prende il nome di Fondo Italo Ecuatoriano (FIE), ha come obiettivi la riduzione della povertà rurale e urbana, il contributo allo sviluppo socio-economico del Paese e la protezione dell'ambiente. Sono stati finanziati finora 104 progetti per un ammontare di circa 24 milioni di dollari americani, selezionati tra 1.029 proposte ricevute attraverso tre bandi per proposte, predisposti dal Comitato Tecnico del FIE con il supporto del Segretariato Tecnico.

Con quelli conclusi nello scorso mese, il FIE ha portato a termine oltre 90 progetti con risultati giudicati molto positivi dai beneficiari, parere che è stato confermato dalla valutazione indipendente condotta dal FIE. Questi progetti hanno permesso di migliorare le condizioni di vita delle famiglie partner del programma che assommano a un totale di 56.056

CONCLUSI CON SUCCESSO IN ECUADOR ALTRI 5 PROGETTI DI COOPERAZIONE DEL FIE

persone, creando 2.269 posti di lavoro e aumentando di 1.562 tonnellate la produzione del cacao, di 1.641 tonnellate quella del caffè, di 7.668 quella del riso e di 1.772 quella del mais nelle zone assistite dal programma. Inoltre, questo ha permesso di assistere attraverso programmi di assistenza infantile 750 bambine e bambini tra 0 e 4 anni e di dare accompagnamento con programmi specifici a 726 bambine/i con inabilità. In un altro settore, 2.837 abitazioni hanno avuto accesso all'acqua potabile e 1.250 abitazioni sono state collegate alla rete fognaria. In agricoltura, è stata fornita irrigazione a 819 aziende, si è permesso di accedere al credito a 1.903 aziende e sono stati riforestati 2.000 ettari in aree marginali e a rischio idrogeologico.

Questi indicatori, seppur parziali, danno l'immagine dei risultati positivi raggiunti dal programma di conversione del debito FIE. Proprio alla luce del più che positivo bilancio conseguito dall'iniziativa e della disponibilità di fondi residui, il FIE si accinge a lanciare un ulteriore bando, destinato a finanziare nei prossimi due anni progetti, soprattutto nel settore infrastrutturale, destinati alle provincie settentrionali del Paese, considerate prioritarie dal piano di sviluppo del Governo ecuatoriano. (aise)

***TERREMOTO INDONESIA: SCOSSE A SUMATRA MA RIENTRA L'ALLARME T
SUNAMI/ MIGLIAIA GLI ITALIANI A PHUKET***

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"TERREMOTO INDONESIA: SCOSSE A SUMATRA MA RIENTRA L'ALLARME TSUNAMI/ MIGLIAIA GLI ITALIANI A PHUKET"

Data: **11/04/2012**

Indietro

TERREMOTO INDONESIA: SCOSSE A SUMATRA MA RIENTRA L'ALLARME TSUNAMI/ MIGLIAIA GLI ITALIANI A PHUKET

Mercoledì 11 Aprile 2012 16:21

ROMA\ aise\ - Due forti scosse di magnitudo 8,6 e 8,2 hanno colpito oggi l'Indonesia. Subito lanciato, l'allarme tsunami è poi rientrato quando in Italia era già pomeriggio. Nella memoria ancora la tragedia del dicembre 2004, quando a morire furono più di 200mila persone.

Come otto anni fa, anche oggi le onde sismiche sono state avvertite in tutto il sud-est asiatico: dall'India a Singapore. Preoccupazione in Thailandia, una delle mete turistiche più amate dagli italiani.

Vice Console onorario a Koh Samui, Mario Zettera, ha spiegato che "a Phuket sono stati tutti allertati. Sui residenti italiani abbiamo numeri certi, ma sul flusso turistico, no. Di solito si parla di duemila – tremila unità, che vanno ad aggiungersi ai mille residenti". (aise)

TERREMOTO INDONESIA: L'UNICEF IN SOCCORSO DEI BAMBINI

Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero

"TERREMOTO INDONESIA: L'UNICEF IN SOCCORSO DEI BAMBINI"

Data: **12/04/2012**

Indietro

TERREMOTO INDONESIA: L'UNICEF IN SOCCORSO DEI BAMBINI

Mercoledì 11 Aprile 2012 18:20

ROMA\ aise\ - A seguito del violento terremoto che ha colpito alcune ore fa la costa occidentale dell'Indonesia, l'UNICEF Indonesia si è immediatamente allertato per la sicurezza dei bambini, che costituiscono un terzo della popolazione nazionale ed è pronto a far fronte a qualsiasi richiesta di assistenza che dovesse essere avanzata dalle autorità indonesiane.

Nella prima fase delle calamità naturali di questo tipo, la prima priorità è sempre di assicurare che i bambini e le loro famiglie abbiano accesso a beni di prima necessità quali acqua potabile, cibo, ripari, servizi igienici.

Considerati i repentini spostamenti della popolazione in cerca di rifugio, l'UNICEF controllerà con attenzione i potenziali rischi che i bambini possano restare separati dai propri familiari.

L'UNICEF ha una sede operativa a Banda Aceh, il distretto nel nord di Sumatra maggiormente colpito dal devastante tsunami del 26 dicembre 2004.

Tutti i membri dello staff locale stanno bene e sono pronti a entrare in azione per qualsiasi intervento si rendesse necessario. (aise)

|«²

Maltempo: Protezione civile Campidoglio preallerta volontariato**Asca**

"Maltempo: Protezione civile Campidoglio preallerta volontariato"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Maltempo: Protezione civile Campidoglio preallerta volontariato

11 Aprile 2012 - 17:27

(ASCA) - Roma, 11 apr - "La Protezione civile di Roma Capitale ha chiesto la piena disponibilita' d'intervento alle proprie strutture operative in relazione all'allerta meteo diffusa nella giornata di ieri dal Dipartimento Nazionale e alle previsioni meteorologiche che informano del probabile peggioramento delle condizioni del tempo. Da venerdi' a domenica, infatti, una perturbazione dovrebbe interessare la citta' di Roma generando fenomeni piovosi di prolungata intensita'. Per rendere ancora piu' celeri gli interventi in caso di necessita', dunque, la Protezione civile del Campidoglio ha preallertato le associazioni di volontariato e segue con attenzione l'evolversi delle condizioni meteorologiche". Lo comunica in una nota la Protezione civile del Campidoglio.

com-rus

Costa Concordia: da domani a Giglio seminario Regioni Ue su sicurezza**Asca**

"Costa Concordia: da domani a Giglio seminario Regioni Ue su sicurezza"

Data: 11/04/2012

Indietro

Costa Concordia: da domani a Giglio seminario Regioni Ue su sicurezza

11 Aprile 2012 - 15:14

(ASCA) - Firenze, 11 apr - Sicurezza in mare e sviluppo del trasporto passeggeri.

E' questo il tema del seminario europeo che si svolge all'Isola del Giglio domani e venerdi'. Dopo il naufragio della Costa Concordia la Regione Toscana, in collaborazione con la Regione Bretagna, la Crpm (la Conferenza delle regioni periferiche marittime d'Europa), il Comune del Giglio, la Provincia di Grosseto e con il sostegno del Programma Operativo Italia- Francia Marittimo 2007-2013, organizza questo appuntamento centrato sui temi della prevenzione e della gestione degli incidenti delle navi passeggeri.

Il sostegno delle Regioni Marittime europee all'iniziativa intende in primo luogo esprimere solidarieta' alle vittime dell'incidente. Inoltre l'incontro si inserisce nel contesto dell'iniziativa 'Erika IV' pilotata dalla Regione Bretagna e condotta nel quadro della CRPM sul tema della sicurezza marittima. Questa iniziativa si propone di stimolare l'azione dell'Unione Europea, in un contesto in cui purtroppo il rafforzamento delle misure di prevenzione degli incidenti, ed eventualmente di risposta, avviene solo a seguito degli incidenti piu' che in via preventiva.

Il seminario sara' l'occasione per affrontare la questione delle misure che possono essere adottate, a livello internazionale, europeo, regionale e locale per rafforzare la sicurezza marittima e per sviluppare il trasporto passeggeri e il settore delle crociere, che sono oggi un importante risorsa economica per l'Europa.

Con il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi intervengono tra gli altri al Giglio il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Bretagna e della Crpm Jean-Yves Le Drian, il direttore generale della DG Enterprise della Commissione europea Carlo Pettinelli, Debora Serracchiani, parlamentare europea e Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile.

afe/

Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud**Asca**

"Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud"

Data: 11/04/2012

Indietro

Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud

10 Aprile 2012 - 11:47

(ASCA) - Roma, 10 apr - Dopo una Pasqua dal tempo incerto, sull'Italia arriva una nuova ondata di maltempo che porterà nuvole e piogge da Nord a Sud del Belpaese. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, nella giornata di oggi, un promontorio intercyclonico concederà temporanee condizioni di tempo stabile ed in genere soleggiate al centro-sud; nel contempo, il posizionamento di una profonda saccatura atlantica, sui settori occidentali del Mediterraneo, determinerà un nuovo peggioramento iniziando dal Nord Ovest; tali condizioni di maltempo si estenderanno mercoledì, a tutta l'Italia, per poi allontanarsi verso est nella successiva giornata di giovedì, lasciando spazio ad ampie ma temporanee schiarite; da venerdì una perturbazione in arrivo dalla Spagna porterà nubi e piogge su tutte le regioni.

Per domani, si prevede, al Nord, tempo molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale, più significative sulla Liguria di levante, Appennino emiliano e settori alpini e prealpini centro-orientali; nevicate sulle Alpi a quote intorno ai 1000-1200 metri; tendenza a miglioramento dal pomeriggio-sera.

Al Centro, nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale più significative su Toscana, Umbria e Lazio; tendenza alla variabilità nel corso del pomeriggio-sera iniziando dalle aree costiere e dalla Sardegna. Al Sud, nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale più significative sulla Campania settentrionale; tendenza alla variabilità nel corso del pomeriggio-sera.

Temperature in sensibile aumento nei valori minimi; senza variazioni di rilievo le massime. Giovedì, nuvolosità variabile con addensamenti nelle aree interne e montuose delle regioni appenniniche; poco nuvoloso altrove; dal pomeriggio-sera tendenza a nuovo peggioramento iniziando dalla Sardegna. Infine, venerdì, generali condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse specie sulle aree tirreniche.

[red/map/bra](#)

Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana**Asca**

"Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: continua ondata maltempo, piogge e nuvole per tutta la settimana

11 Aprile 2012 - 16:07

(ASCA) - Roma, 11 apr - Continua l'ondata di maltempo che ha colpito l'Italia, con nuvole e piogge che insisteranno, da Nord a Sud, per tutta la settimana. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una profonda saccatura atlantica, estesa dal Mare del Nord fin sulla Tunisia, sta determinando instabilita' sulle nostre regioni centro-settentrionali, ed in minor misura su quelle meridionali. Giovedi' il progressivo spostamento della perturbazione verso i Balcani, lascerà spazio ad un temporaneo miglioramento; ma da venerdi', e nella successiva giornata di sabato, una nuova perturbazione, inserita in seno alla vasta saccatura Atlantica sopra menzionata, porterà diffuso maltempo su tutte le regioni italiane. In particolare, per domani, al Nord, si prevede da poco a parzialmente nuvoloso nella mattina, con nuvolosità in rapido aumento, associata a prime deboli precipitazioni sparse nella sera prevalentemente sui settori alpini e prealpini, con sconfinamenti anche in pianura, e Liguria. Al Centro, da poco a irregolarmente nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dai settori occidentali, con prime deboli precipitazioni sull'alta Toscana. Al Sud, cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel corso della giornata; aumento della nuvolosità nella sera sulla Sicilia.

Venerdi', generali condizioni di maltempo con precipitazioni inizialmente sul nord-ovest e sulle due isole maggiori ma in estensione ed intensificazione nel corso della giornata al resto del Paese. Infine, sabato, generali condizioni di maltempo con precipitazioni sparse su tutte le regioni, più frequenti sui settori tirrenici.

[red/map/rob](#)

Indonesia: Sismologi, "Rischio tsunami e' basso"**Asca**

"Indonesia: Sismologi, "Rischio tsunami e' basso"'"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Indonesia: Sismologi, "Rischio tsunami e' basso"

11 Aprile 2012 - 14:22

(ASCA-AFP) - Parigi, 11 apr - Il rischio di uno tsunami dopo il terremoto che si e' verificato al largo di Sumatra e' "basso". Secondo un'esperta del British Geological Survey (BGS), Susanne Sargeant, il movimento e' stato orizzontale e non verticale e non ha apparentemente causato lo spostamento del fondale, che e' la sorgente dello tsunami.

"Un terremoto di questa portata ha il potenziale per causare un grave tsunami. Ma poiche' non abbiamo osservato alcun calo del fondale, che genera l'onda, sembra che la possibilita' di uno tsunami sia bassa", ha aggiunto.

[red-uda](#)

[video](#)

Indonesia, terremoto a largo di Sumatra. Allerta tsunami

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Indonesia, terremoto a largo di Sumatra. Allerta tsunami

(Teleborsa) - Roma, 11 apr - Alle 10.38 italiane un sisma di magnitudo 8.7 della scala Richter, ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale di Sumatra. Lo ha reso noto l'istituto americano di geofisica. Lanciato l'allarme Tsunami dal centro di allerta del Pacifico.

Il terremoto è stato avvertito anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India.

In seguito alla scossa le autorità thailandesi hanno chiesto alle popolazioni che vivono sulla costa del mare delle Andamane di evacuare. Dopo la prima scossa se ne è avvertita un'altra di magnitudo 6.5.

11/04/2012 - 12:20

Indonesia: forti scosse di assestamento, il mare arretra

CittàOggiWeb - Notizie in rete - Dal Web -

Città Oggi Web

"Indonesia: forti scosse di assestamento, il mare arretra"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

11 Aprile 2012

Indonesia: forti scosse di assestamento, il mare arretra Dal Web L'Indonesia continua a tremare.

Forti scosse di assestamento sono state avvertite al largo dell'isola di Sumatra.

Dopo il fortissimo sisma di 8.7 gradi sulla scala Richter - avvertito alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh e percepito molto forte anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India -, è stato registrato un secondo terremoto, di magnitudo 6.5.

Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico.

Da qui, altri movimenti tellurici: prima una scossa di magnitudo 8.8, poi un'ennesima scossa di 8.3 gradi hanno convinto Centro americano di allerta Tsunami del Pacifico a lanciare un nuovo allarme tsunami nell'Oceano indiano.

Intanto, un'onda di 17 centimetri di altezza si starebbe dirigendo a Banda Aceh, mentre il mare sarebbe arretrato di circa 10 metri all'isola indonesiana di Simeulue, vicino l'epicentro del terremoto. Un segnale che, secondo gli esperti, indica il probabile scatenarsi di uno tsunami.

L'area interessata dai terremoti è la stessa che, nel dicembre 2004, venne distrutta dal terribile sisma di 9.3 gradi, a cui seguì un brutale tsunami. Una sciagura che causò oltre 200mila morti.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

Il sisma spaventa l'Indonesia

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 11/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

Gli esperti: «improbabili onde distruttive». Prime onde sulle coste: alte un metro

Sisma di magnitudo 8,6 a Sumatra. Rientra l'allarme tsunami in oceano Indiano

Due ore dopo un'altra scossa di 8,2 Richter. Allerta in 26 Paesi fino in Tanzania e Kenya MILANO - Due forti scosse di terremoto sono avvenute mercoledì nell'oceano Indiano al largo della costa sud-occidentale di Sumatra. La prima di 8,6 gradi della scala Richter è stata registrata alle 10,38 (tutti gli orari sono riportati in ora italiana), la seconda di 8,2 gradi un po' più a nord alle 12,43. Onde anomale di circa un metro si sono abbattute sulle a Meulaboh, in Indonesia, la città più vicina all'epicentro, e sull'isola Nias. Un allarme tsunami è stato lanciato per ben 26 Paesi, dall'Indonesia fino alle coste africane di Tanzania e Kenia, ma verso le 15 il Centro di allerta tsunami del Pacifico ha reso noto che l'allarme è rientrato, con l'avvertenza però di non abbassare la guardia per la possibilità di forti correnti locali.

Nell'isola di Simeulue, sempre in Indonesia, il mare è arretrato di circa 10 metri, lo hanno riferito alcuni testimoni alla Reuters.

MOVIMENTI ORIZZONTALI - Le scosse sono avvenute più o meno nella stessa zona dove avvenne il grande terremoto di 9,1 gradi del 26 dicembre 2004 che, con il seguente tsunami, provocò quasi 228 mila vittime. Anche in questo caso le onde sismiche sono state avvertite in tutto il sud-est asiatico: dall'India a Singapore. L'epicentro della prima scossa è stato localizzato a circa 33 km di profondità, il secondo è stato più superficiale (16,4 km). Le scosse sono avvenute lungo la linea di contatto che segna la subduzione della placca indo-australiana sotto quella asiatica. Secondo gli esperti, nella prima scossa la componente orizzontale dello spostamento è risultata maggiore di quella verticale, a differenza di quanto avvenne nel 2004.

IL PERICOLO - Onde anomale di bassa intensità si sono abbattute anche sulle spiagge di Banda Aceh, che venne devastata dal maremoto di Santo Stefano 2004, e Simeulue - isola colpita da un altro forte sisma (8,6) il 28 marzo 2005 che fece oltre 1.300 morti. Le notizie giunte da quelle zone parlano di scene di panico tra la popolazione per il terremoto, ma non segnalano danni rilevanti. La componente orizzontale dello spostamento connessa al movimento delle placche tettoniche ha infatti limitato secondo gli esperti la generazione di un'onda distruttiva nella colonna d'acqua sovrastante l'epicentro. Lo stesso Centro di allerta tsunami del Pacifico, a circa due ore dalla scossa, ha reso noto che le boe oceaniche d'altura che misurano le onde anomale - dislocate dopo il 2004 - hanno riscontrato una differenza verticale di 35 centimetri dalla cima dell'onda al cavo più basso, pari quindi a un'altezza massima dell'onda di 17 cm sul livello medio del mare. Non sufficiente quindi a generare un maremoto devastante, però si tratta di una misurazione effettuata al largo mentre è noto che l'altezza delle onde aumenta in prossimità della costa. In alcune baie quindi può essere arrivata un'onda considerevole.

ALLARMI - Per precauzione la Thailandia ha ordinato alle popolazioni che vivono sulle coste del mar delle Andamane di rifugiarsi sulle alture in luoghi sicuri e l'aeroporto di Phuket è stato chiuso. L'India ha lanciato un allarme tsunami per le vicine isole Nicobare e Andamane e per le coste sulla terraferma: a Chennai (ex Madras) il porto è stato chiuso in previsione dell'arrivo di onde anomale. Per precauzione era stata chiusa anche la centrale nucleare di Kalpakaam. Prima di ritirare l'allarme, nelle zone costiere indiane la polizia con i megafoni ha avvertito le persone di allontanarsi dal mare. Allerta anche in Sri Lanka: le autorità hanno interrotto l'erogazione dell'elettricità e fermato i treni lungo tutta la costa. Le autorità di Mauritius, anche dopo il rientro dell'allarme, hanno sconsigliato di avventurarsi in mare. In Tanzania e Kenia si attende però l'arrivo di onde di 1,50-3 metri tra le ore 18 e le 20.

IL PRESIDENTE TRANQUILLIZZA - Il presidente indonesiano, Susilo Bambang Yudhoyono, ha tranquillizzato i suoi

Il sisma spaventa l'Indonesia

concittadini. Mentre si trovava in una conferenza stampa congiunta con il premier britannico David Cameron in visita in Indonesia, ha riferito che «a Banda Aceh non ci sono al momento notizie di danni o di onde distruttive, ma l'allarme rimane in vigore. La situazione è sotto controllo, c'è stato solo un po' di panico e la gente si è rifugiata in luoghi elevati». Il presidente ha aggiunto che ha dato ordine di inviare subito squadre di soccorso nella provincia di Banda Aceh.

Redazione Online

stampa | chiudi

Terribile scossa di terremoto in Indonesia, rientrato l'allarme tsunami (video)

- CronacaQui

CronacaQui.it*"Terribile scossa di terremoto in Indonesia, rientrato l'allarme tsunami (video)"*Data: **11/04/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

11 Aprile 2012, ore 11:01

Terribile scossa di terremoto in Indonesia, rientrato l'allarme tsunami (video)

Due violente scosse di terremoto sono state registrate questa mattina al largo della provincia nord-occidentale di Aceh, sull'isola di Sumatra. Secondo l'Agenzia Geofisica indonesiana, il primo sisma ha avuto un'intensità di 8,9 gradi sulla scala Richter, mentre la seconda di 8,2 gradi. Un allarme tsunami è stato lanciato per ben 26 Paesi, dall'Indonesia fino alle coste africane di Tanzania e Kenia, ma verso le 15 il Centro di allerta tsunami del Pacifico ha reso noto che l'allarme è rientrato, con l'avvertenza però di non abbassare la guardia per la possibilità di forti correnti locali. Nell'isola di Simeulue, sempre in Indonesia, il mare è arretrato di circa 10 metri, lo hanno riferito alcuni testimoni alla Reuters.

Per precauzione la Thailandia ha ordinato alle popolazioni che vivono sulle coste del mar delle Andamane di rifugiarsi sulle alture in luoghi sicuri e l'aeroporto di Phuket è stato chiuso. L'India ha lanciato un allarme tsunami per le vicine isole Nicobare e Andamane e per le coste sulla terraferma: a Chennai (ex Madras) il porto è stato chiuso in previsione dell'arrivo di onde alte fino a 6 metri. Nelle zone costiere indiane la polizia con i megafoni ha avvertito le persone di allontanarsi dal mare. Allerta anche in Sri Lanka: le autorità hanno interrotto l'erogazione dell'elettricità e fermato i treni lungo tutta la costa.

Il presidente indonesiano, Susilo Bambang Yudhoyono, ha tranquillizzato i suoi concittadini. Mentre si trovava in una conferenza stampa congiunta con il premier britannico David Cameron in visita in Indonesia, ha riferito che «a Banda Aceh non ci sono al momento notizie di danni o di onde distruttive, ma l'allarme rimane in vigore. La situazione è sotto controllo, c'è stato solo un po' di panico e la gente si è rifugiata in luoghi elevati». Il presidente ha aggiunto che ha dato ordine di inviare subito squadre di soccorso nella provincia di Banda Aceh.

L'area di mare interessata dalla scossa è la stessa dove il 26 dicembre 2004 si formò la gigantesca onda anomala, che seminò morte e distruzione dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa orientale. Le vittime, allora, furono più di 200mila.

L'epicentro è stato localizzato a circa 300 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, sull'isola di Sumatra. Le onde sismiche prodotte dal terremoto sono state avvertite non solo in Thailandia e a Singapore, ma persino in all'India : lo hanno riferito fonti del Centro di Preavviso Tsunami per l'Oceano Indiano, secondo cui il relativo allarme, già diramato dalle autorità di Giacarta, è stato lanciato anche da quelle di New Delhi in relazione all'arcipelago delle Andamane e alla coste orientali continentali.

L'onda di tsunami, generata dalla forte scossa di terremoto di questa mattina con epicentro a Sumatra, ha raggiunto l'altezza di 1 metro e sei centimetri nella località costiera di Meulaboh, in Indonesia. Intanto nell'isola di Simeulue, alcuni testimoni hanno segnalato che il mare sarebbe arretrato di circa 10 metri, mentre alle isole Andamane e Nicobari, centinaia di persone sono state evacuate per il rischio di un'onda di tsunami alta quattro metri.

|«²

Serie di terremoti in Indonesia. Pericolo tsunami

- Wired.it

Daily Wired

"Serie di terremoti in Indonesia. Pericolo tsunami"

Data: 11/04/2012

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti FOTO
VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS AMBIENTE

Serie di terremoti in Indonesia. Pericolo tsunami

Diverse scosse di magnitudo fino a 8,6 hanno colpito le acque vicino alla costa di Aceh, nella parte occidentale del paese.
LE FOTO

11 aprile 2012

di Valentina Arcovio

Il panico delle persone nella zona di Banda Aceh

Il panico delle persone nella zona di Banda Aceh

Il panico delle persone nella zona di Banda Aceh

Il panico delle persone nella zona di Banda Aceh

Il panico delle persone nella zona di Banda Aceh

L'Indonesia teme un nuovo tsunami dopo i diversi terremoti che hanno scosso (con magnitudo massima di 8,6) le acque vicino alla costa di Aceh, nella parte occidentale del paese. Su Twitter si legge che il primo terremoto è stato percepito a Singapore, Thailandia, Malesia e India. Case e appartamenti nella Malesia occidentale hanno tremato per almeno un minuto. Il Pacific Tsunami Warning Center delle Hawaii si è messo subito in allarme dichiarando la possibilità che uno tsunami possa colpire le coste dell'Indonesia, India, Sri Lanka, Australia, Myanmar, Thailandia, Isole Maldive, Malesia, Pakistan, Somalia, Oman, Iran, Bangladesh, Kenya, Sud Africa e Singapore.

Lo U.S. Geological Survey ha stabilito che il primo terremoto ha avuto il suo epicentro 33 chilometri al di sotto del fondo oceanico, 495 chilometri dalla capitale della regione di Aceh. Gli ufficiali dell'Agenzia indonesiana per la meteorologia e la geofisica hanno confermato che l'allarme tsunami è stato lanciato. L'Indonesia si trova sulla faglia oceanica nota come l'anello di fuoco del Pacifico, soggetta a fortissima azione vulcanica e sismica. Un gigantesco terremoto con magnitudo 9,1 aveva colpito queste isole il 26 dicembre 2004 innescando uno tsunami che uccise più di 230mila persone e quasi tre quarti degli abitanti della provincia di Aceh.

Alle 13 (ora italiana) è stato percepito un altro terremoto nella regione di Aceh. Questa volta si è trattato di magnitudo 8,2

Serie di terremoti in Indonesia. Pericolo tsunami

ma sono altri i numeri che hanno spaventato. In alcune zone l'acqua si è ritirata di 10 metri (segnale che può anticipare uno tsunami), mentre in altre il livello del mare è salito di 80 centimetri.

"Probabilmente non dovremmo ritrovarci dinanzi a una tragedia simile a quella del 2004. Quest'ultimo terremoto che si è verificato a Sumatra sembra non avere molto in comune con quello avvenuto più di 7 anni fa". Nonostante le poche informazioni che abbiamo, **Alberto Michellini**, sismologo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), sembra piuttosto sicuro che il **terremoto** di 8,6 gradi della scala **Richter**, avvenuto alle 10,38 (ora italiana) nell' **Oceano Indiano** al largo della costa occidentale di **Sumatra**, sia decisamente più piccolo di quello che nel 26 dicembre del 2004 ha scatenato il violentissimo **tsunami**.

"Prima di tutto - spiega l'esperto - sappiamo che la magnitudo di quest'ultimo terremoto è più bassa di quella di 7 anni fa. Quindi la scossa dovrebbe esser stata meno violenta". A essere diversa sarebbe anche la **faglia**. *"Quest'ultimo terremoto - sottolinea l'esperto - è stato localizzato 50-100 chilometri più a Est rispetto a quello del 2004. Questo ci fa supporre che interessi una faglia attigua a quella di 7 anni fa, non quindi la stessa".* Diverso anche il piano di inclinazione. *"Sono tutti elementi - dice **Michellini** - che ci fanno sperare in un evento più lieve rispetto a quello tragico del 2004".*

L'allerta tsunami però è ancora alta.

[Pagina successiva](#)

1 2

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

"Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Trema l'Oceano Indiano, rientrato l'allarme tsunami

Terremoto di magnitudo 8.9 al largo di Sumatra. La stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che uccise di 170mila persone

ROMA - L'Istituto di Geofisica dell'Indonesia ha registrato un terremoto di magnitudo 8.9 che ha colpito una zona dell'Oceano Indiano a circa 433 chilometri di distanza da Banda Aceh, il capoluogo più popoloso della provincia autonoma di Aceh nel nord-ovest di Sumatra. Si tratta della stessa zona dalla quale nel 2004 partì lo tsunami che causò la morte di 170mila persone.

Per questo motivo in molti Paesi che hanno le coste lungo l'Oceano Indiano è stato diramato un allarme tsunami. Il Centro di allerta per gli tsunami ha emesso un bollettino elencando i paesi che potrebbero essere interessati dalle grandi ondate: "Indonesia, India, Sri Lanka, Australia, Myanmar, Thailand, Maldives, United Kingdom, Malaysia, Mauritius, Reunion, Seychelles, Pakistan, Somalia, Oman, Madagascar, Iran, Uae, Yemen, Comores, Bangladesh, Tanzania, Mozambique, Kenya, Crozet Islands, Kerguelen Islands, South Africa, Singapore".

Il terremoto è stato avvertito in molti paesi tra cui Singapore, la Thailandia e l'India. Le autorità indonesiane hanno confermato però che fino a ora a Sumatra sono arrivate onde dall'altezza contenuta e che non dovrebbero aver causato particolari danni. L'allarme tsunami è stato annullato per buona parte dell'Oceano Indiano, rimane per l'Indonesia, parte dell'India e alcune isole.

Queste le spettacolari, drammatiche scene dello tsunami ricostruito nel film di Clint Eastwood "Hereafter":

11 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

|«²

Extinguidos los incendios forestales declarados en Moixent y Requena

Extinguidos los incendios declarados en Moixent y Requena | Valencia | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

SUCESOS | Según los Bomberos

Extinguidos los incendios declarados en Moixent y Requena

El incendio de Requena obligó a desalojar un balneario con más de 100 personas El fuego arrancó en Castilla-La Mancha pero se extendió por la Comunidad

Efe | Valencia

Actualizado miércoles 11/04/2012 10:44 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Los incendios declarados el pasado martes por la tarde en los términos de Requena y Moixent, en la provincia de Valencia, han sido dados por extinguidos, según fuentes del Consorcio Provincial de Bomberos.

El incendio declarado en Requena, que obligó a desalojar a un centenar de personas del balneario de Fuente Podrida, ha sido dado por extinguido a las 7.40 horas tras afecta a 1,5 hectáreas de superficie.

Este incendio se originó a las 14.51 horas en Castilla-La Mancha y se desplazó hacia la Comunitat Valenciana, concretamente hasta el término de Requena.

Aunque el fuego obligó a desalojar a un centenar de personas del balneario de Fuente Podrida, pudieron regresar a las instalaciones poco después. En las tareas de extinción intervinieron un helicóptero, una brigada y una autobomba del Centro de Coordinación de Emergencias.

Por otra parte, el incendio declarado sobre las 17.25 horas en una zona próxima al castillo de Moixent ha sido dado por extinguido sobre las 5.32 horas de la madrugada del miércoles tras arrasarse cerca de 5.000 metros cuadrados de superficie.

En la extinción de este incendio participaron dos medios aéreos y bomberos de los parques de Xàtiva, Vallada, Ontinyent y Silla.

Anulan la alerta de tsunami en el Índico

Las autoridades levantan la alerta de tsunami en el Índico | Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 11/04/2012

Indietro

ASIA | Tras un terremoto en Sumatra

Las autoridades levantan la alerta de tsunami en el Índico

La medida de precaución afectaba en un principio a una treintena de países El seísmo se produjo en la misma zona en la que hubo 230.000 muertos en 2004

Efe | Yakarta

Actualizado miércoles 11/04/2012 15:48 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Las autoridades de varios países asiáticos han levantado la alerta de tsunami en el Océano Índico por el terremoto de 8,7 grados en la escala de Richter que sacudió este miércoles la isla de Sumatra, en Indonesia.

La alerta afectaba en un principio a una treintena de países, entre ellos la India, Sri Lanka y las Maldivas. El Centro de Alerta de Tsunami del Pacífico aseguró que hubo un riesgo de maremoto "significativo", pero que la amenaza ya ha pasado.

Varias réplicas posteriores a la primera sacudida obligaron a emitir una segunda alarma -también anulada- y desataron escenas de pánico en los 28 países bañados por las aguas del Océano Índico.

Las autoridades indonesias aún no han informado de posibles daños materiales o víctimas por el impacto del terremoto, que tuvo lugar a las 10.38 hora española. En la región las autoridades evacuaron varias localidades costeras, incluidas las muy turísticas provincias tailandesas de Phuket, Krabi y Phang Nga.

La zona de la sacudida es la misma donde otro terremoto causó el tsunami que en 2004 mató a unas 230.000 personas en una docena de países bañados por el Índico, la mayoría de ellos en Indonesia.

Sin embargo, en los medios de comunicación de Sumatra se insistía en que la situación no se puede comparar con la del año 2004. Indonesia forma parte del llamado 'Anillo de Fuego del Pacífico' y sufre unos 7.000 temblores todos los años, la mayoría de ellos de baja magnitud.

Levantán la alerta de tsunami en el Índico

Las autoridades | Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

"Levantán la alerta de tsunami en el Índico"

Data: **11/04/2012**

Indietro

ASIA | Tras un terremoto en Sumatra

Las autoridades levantan la alerta de tsunami en el Índico

La medida de precaución afectaba en un principio a una treintena de países El seísmo se produjo en la misma zona en la que hubo 230.000 muertos en 2004

Efe | Yakarta

Actualizado miércoles 11/04/2012 15:48 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Las autoridades de varios países asiáticos han levantado la alerta de tsunami en el Océano Índico por el terremoto de 8,7 grados en la escala de Richter que sacudió este miércoles la isla de Sumatra, en Indonesia.

La alerta afectaba en un principio a una treintena de países, entre ellos la India, Sri Lanka y las Maldivas. El Centro de Alerta de Tsunami del Pacífico aseguró que hubo un riesgo de maremoto "significativo", pero que la amenaza ya ha pasado.

Varias réplicas posteriores a la primera sacudida obligaron a emitir una segunda alarma -también anulada- y desataron escenas de pánico en los 28 países bañados por las aguas del Océano Índico.

Las autoridades indonesias aún no han informado de posibles daños materiales o víctimas por el impacto del terremoto, que tuvo lugar a las 10.38 hora española. En la región las autoridades evacuaron varias localidades costeras, incluidas las muy turísticas provincias tailandesas de Phuket, Krabi y Phang Nga.

La zona de la sacudida es la misma donde otro terremoto causó el tsunami que en 2004 mató a unas 230.000 personas en una docena de países bañados por el Índico, la mayoría de ellos en Indonesia.

Sin embargo, en los medios de comunicación de Sumatra se insistía en que la situación no se puede comparar con la del año 2004. Indonesia forma parte del llamado 'Anillo de Fuego del Pacífico' y sufre unos 7.000 temblores todos los años, la mayoría de ellos de baja magnitud.

Il tempo si è fermato a L'Aquila

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 12/04/2012

Indietro

REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

Il tempo si è fermato a L'Aquila

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiarie si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastrini senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrotta dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su www.espressonline.it, i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

"Lodo Bertolaso": Grandi Rischi per il processo

| Marco Palombi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Lodo Bertolaso": Grandi Rischi per il processo"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

"Lodo Bertolaso": Grandi Rischi per il processo

Il governo Monti, forse già venerdì, si appresta a riformare la Protezione civile, il grande ombrello sotto cui Silvio Berlusconi e...

Devi essere abbonato per leggere questo articolo!

Per abbonarti clicca qui.

Indonesia, quattro scosse di terremoto a largo di Sumatra. "Si riduce rischio tsunami"

Indonesia, quattro scosse di terremoto a largo di Sumatra. Si riduce rischio tsunami | Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

Indonesia, quattro scosse di terremoto a largo di Sumatra. Si riduce rischio tsunami

Sta lentamente rientrando l'allarme tsunami in tutto il sud est asiatico, dopo un terremoto di magnitudo 8.7 al largo dell'isola indonesiana di Sumatra. Quattro le scosse che si sono succedute: la prima, fortissima, si è verificata alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh, secondo quanto riferito dall'Usgs, l'istituto americano di geofisica. La seconda, di magnitudo 6.5, è stata registrata poco dopo. Poi la terza, di magnitudo 8.8 e infine la quarta, di magnitudo 8.3, come riferito dall'agenzia geofisica indonesiana. Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico.

Il sisma è stato avvertito molto forte anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India, paesi che, insieme a Indonesia e Sri Lanka, hanno lanciato l'allarme tsunami.

“Il terremoto è stato sentito molto forte. E' saltata l'elettricità, ci sono ingorghi per arrivare in luoghi più alti. Ovunque risuonano sirene e versi del Corano dalle moschee”, ha detto il portavoce dell'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri che ha inviato una squadra di soccorsi ad Aceh.

Le autorità di Bangkok hanno chiesto alle popolazioni di abbandonare le coste del Mare delle Andamane per ripararsi “in alto” ed è stato chiuso l'aeroporto di Phuket, nel sud della Thailandia. Momenti di panico si sono avuti anche in India in particolare a Kolkata e Chennai dove la gente è scesa in strada, mentre la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai. L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar. Le autorità si aspettano onde anomale alte fino a quattro metri. E l'allarme è stato esteso anche alle coste africane del Kenya e della Tanzania.

Al momento, ha assicurato il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono all'emittente indiana Ndtv, non ci sono notizie di vittime, mentre la Farnesina, attraverso l'Unità di crisi, sta compiendo verifiche sull'eventuale presenza di italiani nelle zone coinvolte.

L'Isola di Sumatra era stata colpita il 26 dicembre 2004 da un sisma di magnitudo 9.1 e 9.3 che provocò uno tsunami sulle coste di una decina di Paesi del sudest asiatico, causando la morte di oltre 200mila persone. Secondo l'Istituto Nazionale italiano di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la faglia del terremoto di oggi è però diversa rispetto a quella che del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto. “Se il terremoto del 2004 era stato generato dalla rottura di una faglia che si estendeva per oltre 1.200 chilometri, il sisma avvenuto oggi riguarda un'area stimata in circa 300 chilometri”, ha osservato il sismologo Alberto Michelini, dell'Ingv.

|«²

L'Aquila, il sindaco Cialente favorito al voto nel "limbo" del post terremoto

L Aquila, il sindaco Cialente favorito al voto nel limbo del post terremoto | Chiara Paolin | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

L Aquila, il sindaco Cialente favorito al voto nel limbo del post terremoto

Nonostante i ritardi e le polemiche sulla ricostruzione tre anni dopo il sisma, il primo cittadino del Pd va verso la riconferma. Diviso il centrodestra. L'Udc si allea con Casapound. Candidato in consiglio comunale Ettore di Cesare, uno dei fondatori di Openpolis, il sito che "controlla" l'attività dei politici

L'Aquila dopo il terremoto del 2009

“Non è possibile che uno del Pdl a cui non piace il candidato sindaco si fa la lista coca cola e si presenta alle elezioni. Se vuole fare la lista coca cola, poi resti con la lista coca cola per tutta la vita mettendoci la faccia, e vediamo dove arriva senza il Pdl”. La citazione pop è del coordinatore pidiellino dell'Aquila e provincia Alfonso Magliocco, e segna con chiarezza il risultato delle prossime elezioni in città: rivincerà Massimo Cialente, sindaco uscente del Pd, faccia smunta e associata di default al terremoto, maschera insanguinata dai manganelli durante le proteste romane e fascia tricolore spesso fischiata in casa sua per la scarsa efficacia della politica ricostruttiva.

Ma a lui le liste coca cola ormai non fanno più paura, né a destra né a sinistra. Perché, se non succederà nulla di eclatante da qui a maggio, è molto probabile venga riconfermato a capo di un consiglio frammentato almeno quanto quello in scadenza (40 partiti rappresentati da 20 consiglieri) con un giro forsennato di rimpasti, abbandoni – lo stesso sindaco diede le dimissioni in polemica con la gestione commissariale del post sisma, ritirandole poco dopo e cambi pirotecnici di casacca. Ora Cialente è tranquillo innanzitutto perché ha battuto alle primarie il rivale sostenuto da Sel e Rifondazione, Vittorio Festuccia, e potrà schierare tra le sue fila quasi tutta la sinistra: Pd, Sel, Rifondazione, Comunisti italiani (più Api e dissidenti dell'Udc). Ma Cialente rischia di vincere soprattutto perché ha davanti un avversario frantumato dalle bollicine di una guerra assai effervescente.

All'Aquila i candidati di centrodestra sono due e si menano a botte di liste e listerelle con l'obiettivo malcelato di bersi qualche poltrona in consiglio comunale. Il conflitto doveva risolversi tramite eleganti primarie, ma le varie fazioni litigavano al punto che non è stato possibile nemmeno organizzarle. Il candidato ufficiale, imposto da Angelino Alfano, è l'urbanista Pierluigi Properzi, oggetto estraneo alla balcanica tradizione locale. Il ribelle territoriale è il leader dell'Mpa regionale Giorgio De Matteis, sostenuto da un vasto mondo di arrabbiati: Udeur, Udc, Destra, Casapound, fuoriusciti Pdl e persino i Verdi.

Per la verità c'erano anche altre due papabili candidature pidielline: il veterano Enzo Lombardi, ex senatore andatosene sbattendo la porta (“Con il Pdl ho chiuso, non torno indietro, anche perché il partito ha dimostrato di essere disinteressato alla mia presenza”) e poi Chiara Petrocco, sostenuta dai fratelli Gianni e Maria Teresa Letta, ritiratasi all'ultimissimo momento per evitare ulteriori scismi. E poi, chi corre per l'Aquila? Fuori dagli schieramenti maggiori si agita una pattuglia di candidati collaterali, buoni soprattutto per rinforzare le maggioranze in caso (probabilissimo) di ballottaggio. I nomi per i partiti residuali sono quelli di Angelo Mancini (Idv) ed Enrico Verini (Fli).

Ma il malloppo di consenso più variabile sarà in mano alle civiche: candidati il medico Vincenzo Vittorini con due liste d'appoggio, Enza Blundo del Movimento 5 Stelle ed Ettore Di Cesare di Appello per l'Aquila. “Potrebbe essere questa la sorpresa, sento tanta gente che non ha voglia di votare né per Cialente né per il Pdl” spiega Alessio Di Giannantonio, giovane attivista dei comitati che hanno cercato di dare un'anima alla città dopo il disastro. E che puntano sul genio algoritmico per spiazzare il già deciso. “Di Cesare è uno dei fondatori di Openpolis, il sistema di controllo sull'operato dei politici gestito dal basso tramite il monitoraggio delle attività istituzionali – continua Di Giannantonio -. E' una faccia nuova, ma soprattutto una persona aperta alla condivisione: ciò che serve oggi per far uscire la nostra città dal limbo”.

L'Aquila, il sindaco Cialente favorito al voto nel "limbo" del post terremoto

Perché ciò che si rimprovera a Cialente è la sua scarsa efficacia nel gestire la fase del post sisma ignorando le richieste dei cittadini: lentezza esasperante nell'avvio dell'opera ricostruttiva, rapporto ondivago con le forze di governo (Berlusconi, Letta, Bertolaso), mancanza di una strategia globale, la vergogna dei 380 aquilani che ancora dormono in hotel o in caserma e lo smarrimento di tutti gli altri 50mila costretti a vivere sparpagliati nel raggio di trecento chilometri mentre il cuore della città è morto, abbandonato sotto le macerie. La replica del sindaco è nota: tutta colpa della politica nazionale, il guaio vero è l'incapacità manifesta dei commissari scelti da Roma nel coordinare i fondi e la burocrazia (governatore Pdl Gianni Chiodi in primis).

L'elettore, a questo punto, che farà? “Farà quel che può, sceglierà il meno peggio. Ma vinceranno le solite logiche da clan familiare: mandiamo avanti chi ci può rendere il favore quando serve” spiega Filippo Tronca di Abruzzo24, portale e tv locale che sta sondando gli umori degli aquilani. “Al primo turno ci sarà magari parecchia affluenza, perché i candidati che corrono sono otto, e ognuno ha alle spalle un mondo variegato – spiega Tronca -. Poi resteranno in due, ci saranno gli apparentamenti, qualche civica starà fuori accontentandosi di un seggio e le altre spingeranno chi gli conviene di più. Alla fine Cialente si ritroverà a capo di un nuovo parlamentino, con qualche elemento di novità legato allo sconquasso del terremoto e alla voglia della società civile di dire la sua. Ma già sento gli inviti alla coesione, le pacche sulle spalle tra avversari. Come dire: tranquilli, non cambierà nulla”.

Terremoto al largo di Sumatra, ma l'allerta maremoto rientra

[Il Foglio.it › La giornata]

Foglio, Il

""

Data: 11/04/2012

Indietro

11 aprile 2012

Terremoto al largo di Sumatra, ma l'allerta maremoto rientra Una scossa di terremoto di magnitudo 8,6 gradi sulla scala Richter è stata registrata alle ore 10.38 al largo dell'isola di Sumatra, in Indonesia. La stessa area era stata colpita il 26 dicembre del 2004 dal devastante tsunami che causò 227 mila vittime. L'epicentro è stato localizzato a circa 23 chilometri di profondità e a 435 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh. Il sisma è stato avvertito anche a Singapore, India e Thailandia. Pochi minuti dopo la prima scossa, i sismografi ne hanno registrata un'altra di magnitudo 6,5. Il governo thailandese, dopo aver lanciato l'allerta tsunami, ha disposto l'evacuazione di diverse zone costiere, chiedendo agli abitanti locali di spostarsi in alto e di rimanere per quanto possibile lontani dalle spiagge. Anche New Delhi ha lanciato l'allerta tsunami per le isole Andamane e Nicobare e per diverse regioni della costa orientale.

L'istituto geosismico americano, però, valuta "improbabile" un maremoto dal momento che il terremoto di oggi ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". L'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia aggiunge inoltre che la faglia interessata dal sisma di questa mattina è diversa rispetto a quella del 2004, trovandosi in mare aperto. Il centro di controllo tsunami del Pacifico avverte però che si è già registrato un aumento dell'altezza massima delle onde in pieno oceano. A Simeulue, in Indonesia, testimoni riferiscono che il mare è arretrato di 10 metri.

"Le misurazioni in tempo reale del moto ondoso indicano che uno tsunami e' stato generato", riferisce il bollettino del Centro di

allerta Tsunami. Il portavoce del Centro, Srinivasa Kumar, afferma che sulle coste delle isole Nicobar potrebbero arrivare onde alte anche 3,8 metri. Tuttavia questo "e' lo scenario peggiore, al momento le onde di tsunami non sembrano cosi' alte". Dal punto di vista dell'agenzia della protezione civile indiana, spiega Kumar, non si puo' parlare di tsunami, dato che le onde sono alte al massimo 30 centimetri e non hanno prodotto danni. Tuttavia, ha aggiunto, dal punto di vista scientifico si puo' dire che vi e' stata la formazione di onde di tsunami.

© - FOGLIO QUOTIDIANO

Sicurezza dei volontari: pubblicato il decreto

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicurezza dei volontari: pubblicato il decreto"

Data: 11/04/2012

Indietro

Sicurezza dei volontari: pubblicato il decreto

Completato il 6 aprile con la pubblicazione sulla G.U., il quadro normativo relativo alla sicurezza e alla tutela della salute dei volontari di protezione civile. Il Decreto rappresenta il terzo caposaldo del percorso di sicurezza dei volontari, iniziato con il Dlgs 81/2008 e il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Attualità -

È stato pubblicato il 6 aprile sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 il decreto del 12 gennaio 2012 con cui si completa il quadro normativo sulla tutela della salute e della sicurezza dei volontari di protezione civile.

"Nel provvedimento - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione civile - vengono definite le modalità per la sorveglianza sanitaria dei volontari di protezione civile e vengono condivisi indirizzi comuni su scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari, controllo sanitario di base e attività di formazione.

Il provvedimento a firma del Capo Dipartimento della Protezione Civile è stato emanato d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico".

"Con questo decreto - conclude la nota - si completa il quadro normativo sulle disposizioni in materia di sicurezza contenute nel decreto legislativo n. 81/2008 e nel decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011".

Sul sito internet del Dipartimento è possibile consultare il dossier "Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile", il quadro normativo e il documento "Linee di lavoro" che raccoglie alcuni consigli pratici indirizzati alle associazioni per avviare le prime attività previste dal decreto.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

|«²

Sicurezza in mare: seminario europeo all'Isola del Giglio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sicurezza in mare: seminario europeo all'Isola del Giglio"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Sicurezza in mare: seminario europeo all'Isola del Giglio

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa diramato dalla Regione Toscana relativo allo svolgimento di un seminario per la sicurezza in mare che avrà luogo presso l'Isola del Giglio. Interverrà anche Franco Gabrielli durante la giornata di giovedì 12 aprile

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Presa Diretta -

Sicurezza in mare e sviluppo del trasporto passeggeri: è questo il tema del seminario europeo che si svolgerà all'Isola del Giglio giovedì 12 e venerdì 13 aprile.

Dopo il naufragio della Costa Concordia la Regione Toscana, in collaborazione con la Regione Bretagna, la CRPM (la Conferenza delle Regione Periferiche Marittime d'Europa), il Comune del Giglio, la Provincia di Grosseto e con il sostegno del Programma Operativo Italia- Francia Marittimo 2007-2013, organizza questo appuntamento centrato sui temi della prevenzione e della gestione degli incidenti delle navi passeggeri.

Il sostegno delle Regioni Marittime europee all'iniziativa intende in primo luogo esprimere solidarietà alle vittime dell'incidente. Inoltre l'incontro si inserisce nel contesto dell'iniziativa "Erika IV" pilotata dalla Regione Bretagna e condotta nel quadro della CRPM sul tema della sicurezza marittima. Questa iniziativa si propone di stimolare l'azione dell'Unione Europea, in un contesto in cui purtroppo il rafforzamento delle misure di prevenzione degli incidenti, ed eventualmente di risposta, avviene solo a seguito degli incidenti più che in via preventiva.

Il seminario sarà l'occasione per affrontare la questione delle misure che possono essere adottate, a livello internazionale, europeo, regionale e locale per rafforzare la sicurezza marittima e per sviluppare il trasporto passeggeri e il settore delle crociere, che sono oggi un importante risorsa economica per l'Europa.

Con il presidente della Regione Enrico Rossi intervengono, tra gli altri, al Giglio il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Bretagna e della Crpm Jean-Yves Le Drian, il direttore generale della DG Enterprise della Commissione europea Carlo Pettinelli, Debora Serracchiani, parlamentare europea e Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile.

Qui il programma dettagliato delle due giornate.

Susanna Cressati

Agenzia di informazione della Giunta Regionali

|«²

Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Castello di Godego, (Tv): volontari all'opera

Una settantina di volontari hanno ripulito gli argini del torrente Muson a Castello di Godego, nel trevigiano, nel corso della giornata ecologica

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Dal territorio -

Grande successo per la giornata ecologica che è servita a pulire gli argini del torrente Muson, a Castello di Godego: una settantina di volontari di numerose associazioni di Protezione Civile ma anche famiglie e singoli cittadini.

L'amministrazione comunale, in particolare il sindaco Francesco Luison e l'assessore Emiliano Beltrame, hanno ringraziato i partecipanti alla giornata ecologica e auspicano si possa ripetere: "Hanno lavorato in modo egregio ripulendo gli argini da tantissimi rifiuti".

Red/JG

Scomparsa donna a Forlì, la cerca anche la ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Scomparsa donna a Forlì, la cerca anche la ProCiv"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Scomparsa donna a Forlì, la cerca anche la ProCiv

Scomparsa il giorno di Pasqua dalla propria casa a Forlì. Le ricerche al momento sono senza esito

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Attualità -

Dal giorno di Pasqua non si hanno più notizie di Silvia Pedroni, 38 anni, svanita dalle 13 dalla sua abitazione di via Fratelli Basini a Forlì.

La donna era uscita per fare una corsa, secondo quanto riportato dai genitori, vicino ai quali viveva da alcuni mesi.

L'ultima volta che è stata vista indossava: un giubbino impermeabile marrone scuro, una felpa rossa, dei calzoni di una tuta neri, delle scarpe da ginnastica bianche, uno zainetto a quadri marroni e beige. La donna porta occhiali da vista con montatura nera. Aveva con sé uno zainetto, con dentro i farmaci che deve assumere per una terapia che sta seguendo. Non ha appresso né cellulare, né documenti, soldi o chiavi di casa.

L'allarme è stato lanciato dai genitori e dal fratello, passando anche sul programma "Chi l'ha Visto?" in onda su Rai Tre. Dalla serata di domenica è scattato il protocollo di ricerca, coordinato dalla prefettura. Forze dell'ordine e uomini della Protezione Civile hanno cercato la donna senza sosta per tutta la giornata di Pasquetta. Le ricerche, che hanno attivato anche polizia, carabinieri, corpo forestale, guardia di finanza con unità cinofile e uomini a cavallo, non hanno portato al momento ad alcun esito.

Si rilascia l'identikit della donna, fornito da "Chi l'ha Visto?" (in foto), nel caso qualcuno la avvistasse.

Redazione/sm

Fonti: sito di "Chi l'ha Visto?", Resto del Carlino edizione di Forlì

Maltempo: ProCiv di Roma preallerta per i volontari

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo: ProCiv di Roma preallerta per i volontari*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Maltempo: ProCiv di Roma preallerta per i volontari

Da venerdì a domenica dovrebbero riversarsi diverse precipitazioni di prolungata intensità sulla città di Roma. La Protezione Civile ha deciso di preallertare le associazioni di volontariato in maniera tale che siano pronte ad agire se dovessero generarsi necessità in tal senso

Mercoledì 11 Aprile 2012 - Attualità -

L'agenzia di stampa Asca rende noto che "la Protezione civile di Roma Capitale ha chiesto la piena disponibilità d'intervento alle proprie strutture operative in relazione all'allerta meteo diffusa nella giornata di ieri dal Dipartimento Nazionale e alle previsioni meteorologiche che informano del probabile peggioramento delle condizioni del tempo. Da venerdì a domenica, infatti, una perturbazione dovrebbe interessare la città di Roma generando fenomeni piovosi di prolungata intensità. Per rendere ancora più celeri gli interventi in caso di necessità, dunque, la Protezione civile del Campidoglio ha preallertato le associazioni di volontariato e seguirà con attenzione l'evolversi delle condizioni meteorologiche". Lo comunica in una nota la Protezione civile del Campidoglio.

Le associazioni sono state preallertate al fine di evitare un nuovo disastro legato alla pioggia caduta copiosamente, memori del nubifragio del 20 ottobre 2011 che causò allagamenti in tutta la città e provocò la morte di una persona, rimasta intrappolata in cantina con 3 metri di acqua riversatisi all'interno, nella periferia di Roma.

Redazione/sm

Indonesia: terremoto 8,7 gradi Richter, lanciato l'allarme tsunami**Julie news**

"Indonesia: terremoto 8,7 gradi Richter, lanciato l'allarme tsunami"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

LE PRIME ONDE DOVREBBERO AVER RAGGIUNTO LE COSTE INDONESIAE

Indonesia: terremoto 8,7 gradi Richter, lanciato l'allarme tsunami

ore 11:06 -

SUMATRA (INDONESIA) - Un terremoto è stato segnalato questa mattina al largo delle coste di Sumatra. Ed è stato un terremoto straordinariamente forte: 8,7 gradi della scala Richter, più o meno la stessa forza di quello che l'anno scorso creò lo tsunami che colpì le coste giapponesi e la centrale nucleare di Fukushima. E la zona è la stessa di quella in cui il 26 dicembre del 2004 avvenne un altro terremoto di potenza simile (in quel caso la potenza arrivò a 9,1 gradi Richter) che creò uno tsunami che devastò l'Indonesia e la Thailandia.

Nonostante la profondità dell'ipocentro (33 Km.) è stato lanciato l'allarme tsunami. Le prime coste ad essere colpite dalle onde sono state quelle di Simeulue (alle 11,21, ora italiana) e quelle di Banda Aceh (ore 11.31), ma in entrambi i posti non si segnalano danni nè onde di particolare violenza. Per sicurezza l'allarme è stato lanciato anche sulle coste indiane, dove dovrebbero arrivare entro le 13. Ma se le coste indonesiane non sono state colpite in maniera seria, non dovrebbe succedere niente neanche in India.

Indonesia: Revocato allarme per le coste indiane**Julie news**

"Indonesia: Revocato allarme per le coste indiane"

Data: **11/04/2012**

Indietro

"LA MINACCIA SI È RIDOTTA IN MOLTE AREE"

Indonesia: Revocato allarme per le coste indiane

Rilevate tre onde anomale alte più di un metro

ore 17:02 -

SUMATRA (INDONESIA) Le fonti della protezione Civile di Giacarta hanno reso noto la presenza di almeno tre onde anomale alte fino ad un metro, e altre di entità inferiore, in prossimità dell'isola indonesiana di Nia e a sud della costa nord-occidentale di Sumatra, e nella località litoranea di Meulaboh, nella provincia settentrionale di Aceh.

Secondo le stesse fonti, le onde si sarebbero abbattute sulle coste quasi un'ora e mezzo dopo il terremoto di magnitudo 8,6 che ha invaso la zona.

L'allarme lanciato, dopo il rilevamento del sisma di magnitudo 8,6 registrato al largo di Sumatra, per l'Oceano Indiano è stato revocato dal centro americano di monitoraggio dello tsunami. In una nota, il Centro rende noto che: "I livelli indicano che la minaccia si è ridotta per gran parte delle aree interessate ". Stesse procedure sono state avviate per quanto riguarda la zona dell'Indonesia.

Desactivadas las alertas de tsunami tras un seísmo de 8,6 en Indonesia

Desactivadas las alertas de tsunami en el Índico tras un seísmo de 8,6 en Indonesia | Internacional | EL PAÍS

Pais, El

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Entrevista digital

Charla EN DIRECTO con Juan Villoro El ensayista, narrador y cronista mexicano charla con los lectores sobre 'Arrecife', un relato sobre la amistad en un paraíso, con dosis de crueldad y el narco de por medio. »

Desactivadas las alertas de tsunami en el Índico tras un seísmo de 8,6 en Indonesia

La fuerza del terremoto en la misma zona del desastre de 2004 causó pánico en la población

El aumento en el tamaño de las olas fue solo de centímetros

Agencias Banda Aceh 11 ABR 2012 - 16:04 CET

Archivado en: Tsunami Indonesia Terremotos Maremotos Sudeste asiático Seísmos Asia Desastres naturales Desastres Sucesos

El País

0

Twittear0

Enviar

Compartir

Compartir Tuenti Menéame Enviar Imprimir

Un terremoto de magnitud 8,6 ha sacudido hoy Indonesia causando pánico. El epicentro fue localizado a unos 500 kilómetros al suroeste de la costa de la ciudad de Banda Aceh, y a unos 33 kilómetros de profundidad. El temblor fue percibido también en Tailandia, Singapur y la India. Una réplica alcanzó la magnitud 8,3, a 16 kilómetros de profundidad. Las alertas de tsunami en el océano Índico que habían sido emitidas tras los temblores han sido anuladas tras comprobarse que no hubo un aumento significativo en el nivel del mar.

La Agencia de Geofísica indonesia ha detectado olas de unos 80 centímetros y no ha recibido de momento información de posibles daños por el terremoto. Tras la primera alerta, el Centro de Alerta de Tsunami para el Pacífico ha reducido el grado de alarma, al indicar que los datos recopilados excluyen o disminuyen los riesgos para las zonas costera.

El seísmo ha afectado prácticamente a la misma zona devastada en 2004 por un tsunami que causó unos 230.000 muertos en 13 países.

Enviar vídeo

ATLAS

La Agencia de Mitigación de Desastres de Indonesia ha enviado un equipo de rescate a Aceh, donde el terremoto y la alerta de tsunami han dejado a la zona sin electricidad y ha obligado a los residentes a refugiarse en zonas altas. "El terremoto fue muy fuerte. No hay electricidad, hay atascos de coches para llegar a zonas altas. Se oyen sirenas y oraciones por todos lados", ha dicho un portavoz de la Agencia de Mitigación de Desastres.

Pocos minutos después, el presidente indonesio, Susilo Bambang Yudhoyono, ha apuntado que "la situación en Aceh está bajo control". "Hay un poco de pánico", ha añadido, pero la gente está alcanzando tierras elevadas... No hay amenaza de tsunami aunque estamos en alerta".

"La situación es más tranquila que en 2004, ya que el epicentro se situó a más de 400 kilómetros. No hay gran

Desactivadas las alertas de tsunami tras un seísmo de 8,6 en Indonesia

destrucción por el terremoto. La gente se está refugiando en lugares altos, coge el coche, para alejarse pero no hay pánico. La población aguarda la llegada de la ola", según informó una reportera de la cadena de Metro TV desde Banda Aceh.

Terremoto nel Pacifico, il mare arretra

Rainews24 | Terremoto nel Pacifico, rientra l'allarme tsunami

Rai News 24

""

Data: 11/04/2012

Indietro

ultimo aggiornamento: 11 april 2012 17:26

La costa di Sumatra

Sumatra.

L'allerta tsunami e' stata "cancellata". Lo comunica il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense nell'ultimo bollettino pubblicato. Uno tsunami "significativo", sottolinea il Pacific tsunami warning center, si e' generato a seguito del terremoto che ha colpito l'Indonesia. Tuttavia, rileva il Centro, le misurazioni del livello del mare "indicano ora che la minaccia e' diminuita o terminata per la maggioranza delle aree" interessate. Pertanto, si afferma nel bollettino, l'allarme tsunami lanciato dal Centro "e' ora cancellato".

Cronaca dello tsunami

Un terremoto di magnitudo 8,6 ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia. Il centro di allerta tsunami del Pacifico ha subito lanciato l'allerta tsunami che sembrava rientrare quando una seconda scossa, poco dopo le 13 italiane, fortissima, 8.9 gradi Richter, ha rinnovato l'allarme, poi anche in questo caso revocato.

La scossa al largo di Sumatra registrata dal United States Geological Survey.

Il terremoto a Banda Aceh

La prima fortissima scossa si è verificata alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh, secondo quanto riferito dall'Usgs. Una seconda, di magnitudo 6.5, è stata registrata poco dopo. Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico. A distanza di alcune ore le prime onde di tsunami hanno raggiunto le coste di Meulaboh e Sabang, nella provincia di Aceh.

L'allerta tsunami

Il sisma è stato avvertito molto forte anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India, paesi che, insieme a Indonesia e Sri Lanka, hanno lanciato l'allarme tsunami. Allarme tsunami anche nel Myanmar: secondo il dipartimento di

metereologia birmano, lo tsunami potrebbe raggiungere le coste del Myanmar nelle prossime ore e le onde potrebbero raggiungere l'altezza di sei metri.

L'allerta tsunami è stato esteso a 26 paesi: Indonesia, India, Sri Lanka, Birmania, Maldive, Australia, Malaysia, Thailandia, Isola della Reunion, Seychelles, Pakistan, Somalia, Oman, Madagascar, Iran, Emirati arabi, Yemen, Isole Comore, Bangladesh, Tanzania, Mozambico, Kenya, Isole Crozet, Isole Kerguelen, Sudafrica e Singapore.

Terrore a Aceh

"Il terremoto è stato sentito molto forte. E' saltata l'elettricità, ci sono ingorghi per arrivare in luoghi più alti. Ovunque risuonano sirene e versi del Corano dalle moschee", ha detto il portavoce dell'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri che ha inviato una squadra di soccorsi ad Aceh.

La paura si diffonde sulla costa

Le autorità di Bangkok hanno chiesto alle popolazioni di abbandonare le coste del Mare delle Andamane per ripararsi "in alto" ed e' stato chiuso l'aeroporto di Phuket, nel sud della Thailandia. Momenti di panico si sono avuti anche in India, in particolare a Kolkata e Chennai dove la gente e' scesa in strada, mentre la scossa e' stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai. L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del

Terremoto nel Pacifico, il mare arretra

Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar.

Il precedente che spaventa

L'area di mare interessata è la stessa dove il 26 dicembre 2004 si formò la gigantesca onda anomala, scatenata da un sisma di 9,3 gradi sulla scala aperta Richter, che seminò morte e distruzione dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa orientale.

La faglia, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che ha causato il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

Terremoto nel Pacifico, rientra l'allarme tsunami

Rainews24 |

Rai News 24*"Terremoto nel Pacifico, rientra l'allarme tsunami"*Data: **12/04/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 11 april 2012 17:26

La costa di Sumatra

Sumatra.

L'allerta tsunami e' stata "cancellata". Lo comunica il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense nell'ultimo bollettino pubblicato. Uno tsunami "significativo", sottolinea il Pacific tsunami warning center, si e' generato a seguito del terremoto che ha colpito l'Indonesia. Tuttavia, rileva il Centro, le misurazioni del livello del mare "indicano ora che la minaccia e' diminuita o terminata per la maggioranza delle aree" interessate. Pertanto, si afferma nel bollettino, l'allarme tsunami lanciato dal Centro "e' ora cancellato".

Cronaca dello tsunami

Un terremoto di magnitudo 8,6 ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia. Il centro di allerta tsunami del Pacifico ha subito lanciato l'allerta tsunami che sembrava rientrare quando una seconda scossa, poco dopo le 13 italiane, fortissima, 8.9 gradi Richter, ha rinnovato l'allarme, poi anche in questo caso revocato.

La scossa al largo di Sumatra registrata dal United States Geological Survey.

Il terremoto a Banda Aceh

La prima fortissima scossa si è verificata alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia) nelle acque a 434 km a sudovest di Banda Aceh, secondo quanto riferito dall'Usgs. Una seconda, di magnitudo 6.5, è stata registrata poco dopo. Immediato è scattato l'allarme tsunami dal centro di allerta del Pacifico. A distanza di alcune ore le prime onde di tsunami hanno raggiunto le coste di Meulaboh e Sabang, nella provincia di Aceh.

L'allerta tsunami

Il sisma è stato avvertito molto forte anche a Singapore, in Thailandia e nella parte meridionale dell'India, paesi che, insieme a Indonesia e Sri Lanka, hanno lanciato l'allarme tsunami. Allarme tsunami anche nel Myanmar: secondo il dipartimento di

metereologia birmano, lo tsunami potrebbe raggiungere le coste del Myanmar nelle prossime ore e le onde potrebbero raggiungere l'altezza di sei metri.

L'allerta tsunami è stato esteso a 26 paesi: Indonesia, India, Sri Lanka, Birmania, Maldive, Australia, Malaysia, Thailandia, Isola della Reunion, Seychelles, Pakistan, Somalia, Oman, Madagascar, Iran, Emirati arabi, Yemen, Isole Comore, Bangladesh, Tanzania, Mozambico, Kenya, Isole Crozet, Isole Kerguelen, Sudafrica e Singapore.

Terrore a Aceh

"Il terremoto è stato sentito molto forte. E' saltata l'elettricità, ci sono ingorghi per arrivare in luoghi più alti. Ovunque risuonano sirene e versi del Corano dalle moschee", ha detto il portavoce dell'agenzia indonesiana per la gestione dei disastri che ha inviato una squadra di soccorsi ad Aceh.

La paura si diffonde sulla costa

Le autorità di Bangkok hanno chiesto alle popolazioni di abbandonare le coste del Mare delle Andamane per ripararsi "in alto" ed e' stato chiuso l'aeroporto di Phuket, nel sud della Thailandia. Momenti di panico si sono avuti anche in India, in particolare a Kolkata e Chennai dove la gente e' scesa in strada, mentre la scossa e' stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai. L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del

Terremoto nel Pacifico, rientra l'allarme tsunami

Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar.

Il precedente che spaventa

L'area di mare interessata è la stessa dove il 26 dicembre 2004 si formò la gigantesca onda anomala, scatenata da un sisma di 9,3 gradi sulla scala aperta Richter, che seminò morte e distruzione dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa orientale.

La faglia, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che ha causato il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

Haiti, Medici Senza Frontiere apre un altro ospedale per le emergenze**Redattore sociale**

"Haiti, Medici Senza Frontiere apre un altro ospedale per le emergenze"

Data: 11/04/2012

Indietro

11/04/2012

15.32

COOPERAZIONE

Haiti, Medici Senza Frontiere apre un altro ospedale per le emergenze

Nel quartiere di Tabarre, zona est della capitale Port-au-prince, "Nap Kenbe" (in creolo significa "stare bene") è la terza struttura per le cure d'urgenza aperta da Msf dopo il terremoto del 12 gennaio 2010, e la quarta nel Dipartimento Ovest

Roma L'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere (Msf) apre un nuovo centro di riferimento per traumatologia d'urgenza e chirurgia ortopedica e viscerale nel quartiere di Tabarre, nella zona est della capitale haitiana.

L'ospedale chirurgico, chiamato Nap Kenbe (in creolo significa *stare bene*) è la terza struttura per le cure mediche d'urgenza aperta da Msf a Port-au-Prince dopo il terremoto del 12 gennaio 2010, e la quarta nel Dipartimento Ovest.

La costruzione del centro Nap Kenbe è iniziata nel 2011 e si è conclusa nel febbraio 2012. Con una capacità di 107 posti letto, l'ospedale cura vittime di traumi accidentali come cadute o incidenti stradali, e si occupa inoltre di chi ha subito violenza: percosse, aggressioni o ferite da arma da fuoco. Msf sta supportando il Ministero per la Salute Pubblica e la Popolazione con 600 posti letto negli ospedali per cure d'urgenza. È senza dubbio un passo avanti, ma non è ancora una risposta adeguata, dichiara Gaëtan Drossart, capo missione di MSF ad Haiti.

In un paese dove il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e le strutture di riferimento sono ampiamente inadeguate, il nuovo centro di MSF contribuirà a migliorare l'accesso alle cure chirurgiche per la popolazione dell'area metropolitana di Port-au-Prince. Questo ospedale, grazie alla presenza di operatori sanitari haitiani e di apparecchiature ad alta tecnologia, permette di fornire cure mediche di alta qualità in una città in cui molti abitanti non hanno avuto accesso a cure traumatologiche d'urgenza", prosegue Gaëtan Drossart. "In un momento in cui il governo haitiano e i donatori stanno lavorando per ricostruire il paese, è essenziale far fronte alla carenza di cure mediche accessibili e di alta qualità per una popolazione molto povera .

Msf lavora ad Haiti dal 1991, in risposta alle crisi e alle catastrofi naturali. Dopo il terremoto del 2010, ha lanciato la più grande risposta ad un'emergenza della sua storia. Oggi, offre cure mediche d'urgenza a Port-au-Prince e Léogâne. A Port-au-Prince, gestisce centri traumatologici di emergenza nel quartiere povero di Martissant e nell'ospedale di Drouillard, vicino la baraccopoli di Cité Soleil, assistendo i feriti a causa della violenza e degli incidenti stradali. Msf gestisce anche un centro di riferimento per le emergenze ostetriche a Delmas, per combattere gli elevati tassi di mortalità materna. A Léogâne, MSF gestisce un ospedale che fornisce assistenza chirurgica di emergenza, ostetricia, ginecologia e pediatria. Durante l'epidemia di colera del 2010-11, Msf ha curato oltre il 30% dei pazienti affetti da colera nel paese. La stagione delle piogge si avvicina e MSF rimane pronta a rispondere ad ogni eventuale recrudescenza dell'epidemia.

Guarda il video

via alle gare per i magnifici nove - marco caiazzo

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Pagina II - Napoli

Via alle gare per i magnifici nove

Coppa America, si parte alle 14.15. Diretta su Italia 2 e YouTube

MARCO CAIAZZO

Il conto alla rovescia è finito, iniziano oggi le World Series di Coppa America a Napoli. Non è più tempo di allenamenti (ieri l'ultimo, durato poco più di un'ora) e bagni di folla, si fa sul serio a partire dalle 14.15 di questo pomeriggio (diretta Italia2 sul canale 35 del digitale terrestre, www.americascup.com e sul canale youTube). I magnifici nove si sfideranno in tre regate di flotta da 35 minuti, due valide per la classifica e una di riserva in caso di cancellazione della regata di domenica. Partenza fissata al largo del Molo Luise, a poche decine di metri dalla costa: si gareggia subito sul lato di poppa fino a Capo Posillipo, poi ritorno a Castel dell'Ovo e passerella sul lungomare. Il percorso verrà affrontato presumibilmente tra le sette e le nove volte, con arrivo fissato al termine del giro durante il quale scadono i 35 minuti regolamentari. Previste buone condizioni meteo, con vento costante e mare basso, il via verrà dato dal presidente della Provincia Luigi Cesaro dalla barca giuria.

La giornata inizierà alle 10.30 con il Media Briefing del direttore della regata Iain Murray all'interno della sala stampa panoramica allestita nei saloni del Tennis Club Napoli. Alle 13 imbarco per giornalisti e ospiti dopo una breve riunione con le ultime indicazioni, alle 14 inizia la diretta tv, dopo 10' via alla preparazione delle regate di flotta, che determineranno gli accoppiamenti dei match race. Domani e venerdì infatti il programma verrà arricchito dai duelli uno-contro-uno, tre sfide da 15 minuti con inizio alle 13.30. A seguire, alle 14.15, altre due regate di flotta. Sabato stessi orari per le finali di match race e due fleet race, domenica spettacolo puro con le gare di velocità alle 13.50 (vince chi impiega meno tempo a percorrere un tratto di 500 metri nelle acque del tratto antistante via Caracciolo, a un passo dal pubblico), quindi l'ultima regata di flotta alle 14.55 e la premiazione in chiusura. Diretta su Italia2 fino a venerdì e su Italia1 sabato e domenica, quando si prevedono temporali e venti molto forti. La Protezione civile ha parlato addirittura di un mini ciclone, ma i multiscafi scenderanno in mare con qualsiasi condizione meteo. «Con i catamarani l'azione non si ferma mai», dicono dall'organizzazione. «Siamo stati nell'oceano e non ci sono stati rinvii o cancellazioni: l'era dei monoscafi è alle spalle anche da questo punto di vista».

Si gareggia sull'Ac45, precursore della prossima generazione di imbarcazioni di America's Cup, quegli Ac72 che entreranno in scena il prossimo anno. Lungo 13 metri e largo 7, con un'ala rigida di 10 metri, ospita a bordo 5 componenti dell'equipaggio ed è stato progettato per toccare velocità di oltre 25 nodi (50 km/h). Ha l'agilità necessaria ad affrontare anche i percorsi brevi ed estremamente tattici, saranno numerosi i "corpo a corpo", le penalità e le proteste. Adrenalina allo stato puro. E per mettere gli spettatori al centro dell'azione e consentire alla Coppa di essere popolare come la Formula 1, il management ha investito tutto sulla tecnologia: dietro le trasmissioni c'è una squadra di cento persone che utilizzeranno telecamere su elicotteri, in acqua e su ogni imbarcazione. Quattordici microfoni di bordo cattureranno tutti i suoni, il sistema LiveLine permetterà di aggiungere linee tattiche, distanze e velocità sulle immagini in alta definizione, dando così la possibilità agli appassionati di comprendere ciò che succede nei tracciati di gara in tempo reale. Che lo spettacolo abbia inizio.

Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano dopo il forte terremoto al largo di Sumatra

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano dopo il forte terremoto al largo di Sumatra"

Data: **11/04/2012**

Indietro

SISMA

Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano

dopo il forte terremoto al largo di Sumatra

Allerta rientrata nel pomeriggio. La scossa di magnitudo 8,6 scala Richter con epicentro a circa 400 km a sud ovest di Banda Aceh, sull'isola di Sumatra. E' la stessa zona colpita dall'onda anomala nel 2004. Panico tra la gente. Turisti italiani bloccati al largo di Phi Phi Island

La popolazione spaventata in strada dopo il sisma a Banda Aceh (afp)

GIACARTA - E' stato revocato l'allarme scattato per l'Oceano Indiano dopo il potente terremoto che questa mattina ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra in Indonesia, la stessa interessata dal devastante tsunami del 2004. Sia il centro americano per il monitoraggio degli tsunami che il centro geofisico indonesiano concordano: i livelli indicano che la minaccia si è ridotta per gran parte delle aree interessate.

Il sisma è stato di magnitudo 8,6 della scala Richter: l'intensità è stata rivista dopo una stima iniziale di 8,9. Secondo il Us Geological Survey l'epicentro del terremoto è stato a 435 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, capitale della provincia, ad una profondità di 22,9 km. Ed è stato avvertito fino a Singapore, Thailandia e India. Sotto stretta osservazione, per la paura di onde anomale, sono finiti 28 Paesi per diverse ore.

Diverse scosse di assestamento. Dopo la prima scossa, se ne sono verificate altre di assestamento, fra cui un'altra forte, di magnitudo 8,2, secondo la rilevazione dell'Usgs americano.

Farnesina controlla presenza di italiani in zona. La Farnesina attraverso l'unità di crisi sta verificando la presenza di italiani nelle zone interessate e al momento non si registrano situazioni di criticità. E' segnalato tuttavia il caso di 12 turisti italiani rimasti bloccati

in mare al largo di Phi Phi Island, in Thailandia. Appartengono a un gruppo di Viaggi Avventure nel mondo: sono al buio e hanno ricevuto ordine di non avvicinarsi alla costa, nel timore di onde anomale, segnala il portale di informazione The monitor. La Farnesina sta seguendo la situazione.

LA MAPPA

IL DOSSIER SULLO TSUNAMI DEL 2004

VIDEO

La valutazione degli esperti. L'allarme è quindi rientrato nel pomeriggio, dopo ore di panico nel ricordo ancora vivo della tragedia del 2004 che interessò la stessa zona. L'Istituto geosismico americano aveva sottolineato che l'ipotesi tsunami era improbabile visto che il terremoto che ha colpito oggi Aceh ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale", ha detto un portavoce alla Bbc. E la faglia, ha reso noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che causò il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

Ha anche aiutato la profondità a cui si è sprigionata la scossa: circa 30 km al di sotto della crosta terrestre. Una serie di circostanze fortunate, che hanno evitato il peggio. Secondo gli esperti il terremoto ha liberato un'energia equivalente a quella che provocherebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

Aceh, popolazione nel panico. Nella provincia di Aceh la gente ha cercato rifugio nelle zone rialzate. Le autorità indonesiane hanno rassicurato, ma sull'isola di Simeulue, situata a sud di Aceh in prossimità dell'epicentro del terremoto,

Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano dopo il forte terremoto al largo di Sumatra

L'acqua del mare si è ritirata di una decina di metri, segnale tipico che preannuncia l'arrivo di un'onda anomala. Le onde che sono arrivate in seguito non hanno però preoccupato più di tanto.

Evacuate le coste in Thailandia. Paura anche in Thailandia, dove sono state evacuate diverse zone costiere: "Spostatevi in alto e restate il più possibile lontani dal mare", questo l'appello del Centro nazionale per la gestione delle catastrofi.

L'aeroporto dell'isola di Phuket è stato chiuso per alcune ore, la popolare spiaggia di Patong beach è stata evacuata e ai turisti è stato chiesto di spostarsi in località elevate. Lo scalo aeroportuale è stato poi riaperto dopo che l'allerta tsunami è stata revocata.

Allerta tsunami per le coste di Kenya e Tanzania. L'allarme è stato esteso per alcune ore anche in Kenya e Tanzania per le coste che si affacciano sull'Oceano Indiano. Evacuate anche le coste malesi.

India, evacuazioni alle Andamane e Nicobare. In India l'allerta è stata lanciata per le isole Andamane, le Nicobare, estesa poi agli stati del Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Orissa (nell'est) - dove si trova Paolo Bosusco, ostaggio dei maoisti - e Kerala - dove sono detenuti i due marò italiani - dopo il forte sisma. Momenti di panico si sono avuti in particolare a Kolkata e Chennai, mentre la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai.

La tragedia del 2004. Il ricordo è andato immediatamente alla tragedia di otto anni fa, che provocò la morte di 230mila persone in 13 Paesi dell'Oceano Indiano. L'area di mare interessata dall'allerta tsunami è la stessa dove il 26 dicembre 2004 si formò la gigantesca onda anomala, scatenata da un sisma di 9,3 gradi sulla scala Richter, che seminò morte e distruzione dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa orientale. Solo in Thailandia furono 5mila i morti, metà dei quali turisti nelle province di Krabi, Phuket e Phangnga.

(11 aprile 2012)

Terremoto al largo di Sumatra rientra allerta tsunami /

Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano dopo il forte terremoto al largo di Sumatra - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 11/04/2012

Indietro

SISMA

Revocato l'allarme tsunami nell'Oceano Indiano

dopo il forte terremoto al largo di Sumatra

Allerta rientrata nel pomeriggio. La scossa di magnitudo 8,6 scala Richter con epicentro a circa 400 km a sud ovest di Banda Aceh, sull'isola di Sumatra. E' la stessa zona colpita dall'onda anomala nel 2004. Panico tra la gente. Turisti italiani bloccati al largo di Phi Phi Island

La popolazione spaventata in strada dopo il sisma a Banda Aceh (afp)

GIACARTA - E' stato revocato l'allarme scattato per l'Oceano Indiano dopo il potente terremoto che questa mattina ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra in Indonesia, la stessa interessata dal devastante tsunami del 2004. Sia il centro americano per il monitoraggio degli tsunami che il centro geofisico indonesiano concordano: i livelli indicano che la minaccia si è ridotta per gran parte delle aree interessate.

Il sisma è stato di magnitudo 8,6 della scala Richter: l'intensità è stata rivista dopo una stima iniziale di 8,9. Secondo il Us Geological Survey l'epicentro del terremoto è stato a 435 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, capitale della provincia, ad una profondità di 22,9 km. Ed è stato avvertito fino a Singapore, Thailandia e India. Sotto stretta osservazione, per la paura di onde anomale, sono finiti 28 Paesi per diverse ore.

Diverse scosse di assestamento. Dopo la prima scossa, se ne sono verificate altre di assestamento, fra cui un'altra forte, di magnitudo 8,2, secondo la rilevazione dell'Usgs americano.

Farnesina controlla presenza di italiani in zona. La Farnesina attraverso l'unità di crisi sta verificando la presenza di italiani nelle zone interessate e al momento non si registrano situazioni di criticità. E' segnalato tuttavia il caso di 12 turisti italiani rimasti bloccati

in mare al largo di Phi Phi Island, in Thailandia. Appartengono a un gruppo di Viaggi Avventure nel mondo: sono al buio e hanno ricevuto ordine di non avvicinarsi alla costa, nel timore di onde anomale, segnala il portale di informazione The monitor. La Farnesina sta seguendo la situazione.

LA MAPPA

IL DOSSIER SULLO TSUNAMI DEL 2004

VIDEO

La valutazione degli esperti. L'allarme è quindi rientrato nel pomeriggio, dopo ore di panico nel ricordo ancora vivo della tragedia del 2004 che interessò la stessa zona. L'Istituto geosismico americano aveva sottolineato che l'ipotesi tsunami era improbabile visto che il terremoto che ha colpito oggi Aceh ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale", ha detto un portavoce alla Bbc. E la faglia, ha reso noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che causò il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

Ha anche aiutato la profondità a cui si è sprigionata la scossa: circa 30 km al di sotto della crosta terrestre. Una serie di circostanze fortunate, che hanno evitato il peggio. Secondo gli esperti il terremoto ha liberato un'energia equivalente a quella che provocherebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

Aceh, popolazione nel panico. Nella provincia di Aceh la gente ha cercato rifugio nelle zone rialzate. Le autorità indonesiane hanno rassicurato, ma sull'isola di Simeulue, situata a sud di Aceh in prossimità dell'epicentro del terremoto,

Terremoto al largo di Sumatra rientra allerta tsunami /

l'acqua del mare si è ritirata di una decina di metri, segnale tipico che preannuncia l'arrivo di un'onda anomala. Le onde che sono arrivate in seguito non hanno però preoccupato più di tanto.

Evacuate le coste in Thailandia. Paura anche in Thailandia, dove sono state evacuate diverse zone costiere: "Spostatevi in alto e restate il più possibile lontani dal mare", questo l'appello del Centro nazionale per la gestione delle catastrofi.

L'aeroporto dell'isola di Phuket è stato chiuso per alcune ore, la popolare spiaggia di Patong beach è stata evacuata e ai turisti è stato chiesto di spostarsi in località elevate. Lo scalo aeroportuale è stato poi riaperto dopo che l'allerta tsunami è stata revocata.

Allerta tsunami per le coste di Kenya e Tanzania. L'allarme è stato esteso per alcune ore anche in Kenya e Tanzania per le coste che si affacciano sull'Oceano Indiano. Evacuate anche le coste malesi.

India, evacuazioni alle Andamane e Nicobare. In India l'allerta è stata lanciata per le isole Andamane, le Nicobare, estesa poi agli stati del Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Orissa (nell'est) - dove si trova Paolo Bosusco, ostaggio dei maoisti - e Kerala - dove sono detenuti i due marò italiani - dopo il forte sisma. Momenti di panico si sono avuti in particolare a Kolkata e Chennai, mentre la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai.

La tragedia del 2004. Il ricordo è andato immediatamente alla tragedia di otto anni fa, che provocò la morte di 230mila persone in 13 Paesi dell'Oceano Indiano. L'area di mare interessata dall'allerta tsunami è la stessa dove il 26 dicembre 2004 si formò la gigantesca onda anomala, scatenata da un sisma di 9,3 gradi sulla scala Richter, che seminò morte e distruzione dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa orientale. Solo in Thailandia furono 5mila i morti, metà dei quali turisti nelle province di Krabi, Phuket e Phangnga.

(11 aprile 2012)

Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Forte sisma in Messico: evacuazioni terremoto colpisce anche le coste Usa"

Data: **12/04/2012**

Indietro

AMERICA

Forte sisma in Messico: evacuazioni
terremoto colpisce anche le coste Usa

Due potenti scosse (5,9 al largo dell'Oregon, 7,0 a 200 chilometri da Acapulco) hanno colpito la costa Pacifica dell'America del Nord. Non ci sono notizie di danni

Edifici evacuati a Città del Messico (afp)

CITTÀ DEL MESSICO - Doppia forte scossa di terremoto nella costa occidentale dell'America. Secondo le rilevazioni dell'istituto geosismico americano, un sisma di magnitudo 7 è stato registrato in Messico, a 207 miglia da Acapulco.

Il terremoto è stato avvertito anche a Città del Messico, dove la gente si è riversata in strada. Il sindaco ha però rassicurato sulla situazione sottolineando che i servizi pubblici, dagli ospedali alla metropolitana, funzionano regolarmente.

Un altro sisma, del 6,2, aveva colpito poco prima la costa al largo dell'Oregon, a nord della California. La scossa, alle 15.40 ora locale, è avvenuta a 160 chilometri dalla città di Bandon, con ipocentro a 13 chilometri di profondità. Nessun allarme tsunami è stato emesso.

Non ci sono al momento segnalazioni di danni in nessuno dei due terremoti.

(12 aprile 2012)

Forte sisma in Indonesia, ma rientra allerta tsunami

| Prima Pagina | Reuters

Reuters Italia

"Forte sisma in Indonesia, ma rientra allerta tsunami"

Data: 11/04/2012

Indietro

Forte sisma in Indonesia, ma rientra allerta tsunami
mercoledì 11 aprile 2012 15:58

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

BANDA ACEH, Indonesia (Reuters) - Un terremoto di magnitudo 8.6 seguito da altrettanto potenti scosse di assestamento ha colpito oggi l'Indonesia, ma dopo qualche ore è rientrato l'allarme tsunami per una regione già devastata da un'onda anomala nel 2004.

Il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha detto che non ci sono notizie di vittime o danni ad Aceh, la provincia indonesiana più vicina al terremoto. Tuttavia una scossa di assestamento altrettanto forte, a una profondità inferiore rispetto alla precedente, è stata registrata poco dopo il suo intervento.

La Protezione civile indonesiana ha riferito di onde di circa un metro che hanno colpito le coste di Sumatra dopo le scosse, ma ha revocato l'allarme per uno tsunami di grandi proporzioni.

Il primo sisma è stato registrato alle 10,38 ora italiana e una scossa di assestamento di magnitudo 8.2 si è sentita due ore dopo, alle 12,43. Altre due forti scosse sono state sentite poco dopo.

Anche Thailandia e India hanno cancellato l'allarme tsunami nelle loro province costiere. In Thailandia la popolazione è stata costretta a trovare rifugio in zone più alte mentre le autorità hanno chiuso l'aeroporto internazionale della località turistica di Phuket.

I terremoti sono stati localizzati a 500 chilometri a sudovest di Banda Aceh, nella parte settentrionale dell'isola di Sumatra. Il primo è stato localizzato a una profondità di 33 chilometri, secondo quanto riferito dall'Istituto geologico Usa.

La scossa è stata avvertita anche a Bangkok e nell'India meridionale, secondo quanto riferito da testimoni. Centinaia di persone sono scese in strada a Bangalore.

Il terremoto si è verificato all'incirca nella stessa zona del sisma di magnitudo 9.1 del 26 dicembre 2004, che provocò enormi onde responsabili della morte di 170.000 persone.

In tutto, lo tsunami del 2004 uccise 230.000 persone in 13 paesi dell'Oceano Indiano, compresi Thailandia, Sri Lanka e India.

Il sisma di oggi si è sentito anche in Sri Lanka.

- Sul sito www.reuters.it le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su www.twitter.com/reuters_italia

Indonesia, nuova forte scossa al largo della provincia di Aceh -

Terremoto di magnitudo 8,6 a largo di - Un terremoto di magnitudo 8,6 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 11/04/2012

Indietro

11 aprile 2012

Terremoto di magnitudo 8,6 a largo di Sumatra. Coste evacuate, rischio tsunami

Un terremoto di magnitudo 8,6 (inizialmente classificata 8,9) ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia. Lo rende noto l'Usgs, l'istituto americano di geofisica. Il centro di allerta tsunami del pacifico ha lanciato l'allarme su un rischio di Tsunami. Per il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono che ha parlato all'emittente indiana Ndtv, al momento non ci sono notizie di vittime e non c'è allerta tsunami.

Il terremoto è stato avvertito anche a Singapore in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. Thailandia, India e Sri Lanka hanno lanciato l'allerta Tsunami. L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar, nell'Oceano indiano. Nello stato indiano dell'Orissa è tenuto sotto sequestro Paolo Bosusco mentre nel Kerala sono agli arresti i due marò italiani.

Centinaia di persone sono state evacuate da alcune zone delle isole Andamane e Nicobar per il rischio di un'onda di tsunami alta quattro metri. Lo rendono note fonti ufficiali. L'allerta tsunami è stato lanciato anche in Kenya e Tanzania per le coste che si affacciano sull'Oceano Indiano dopo le violente scosse di terremoto che hanno colpito l'area al largo dell'Indonesia. Lo riferiscono i rispettivi governi.

Le autorità thailandesi hanno chiesto alle popolazioni che vivono sulla costa del mare delle Andamane di evacuare. «Spostatevi in alto e restate il più possibile lontani dal mare», è l'appello del Centro nazionale per la gestione delle catastrofi.

L'aeroporto dell'isola di Phuket, nel sud della Thailandia, ha chiuso in seguito all'allerta Tsunami, dicono fonti aeroportuali.

Numerose città del versante orientale dell'India hanno avvertito oggi chiaramente i riflessi del terremoto, secondo i media. Momenti di panico si sono avuti in particolare a Kolkata e Chennai dove la gente è scesa in strada, mentre la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai.

E una seconda scossa di magnitudo 8,2 è stata registrata dall'agenzia per la gestione dei disastri indonesiana, dopo la prima di magnitudo 8,6, al largo della costa della provincia di Aceh.

La Farnesina, attraverso l'Unità di crisi, sta compiendo verifiche sull'eventuale presenza di italiani nelle zone coinvolte dal terremoto in Indonesia e dalla conseguente allerta tsunami anche in India, Thailandia e Sri Lanka. Lo si apprende al ministero degli Esteri.

Ingv, faglia diversa rispetto a 2004. Ha colpito ancora Sumatra, a otto anni dal sisma del 2004, il terremoto di oggi. La faglia, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che ha causato il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

E' poco probabile lo scatenarsi di uno tsunami perché il terremoto che ha colpito oggi la zona di Aceh in Indonesia, ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". Lo ha detto alla Bbc un portavoce dell'Usgs, l'istituto geosismico americano.

Sulla base della lettura dei sensori del livello del mare, «lo tsunami si è generato e può essere distruttivo lungo alcune coste» afferma invece Nedio Zitellini, del Cnr-Ismat, citando i dati del Pacific Tsunami warning center del Noaa.

Indonesia, nuova forte scossa al largo della provincia di Aceh -

11 aprile 2012

Nel 2004 la scossa fu di magnitudo 9.3

- Il violentissimo sisma che oggi è stato - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

"Nel 2004 la scossa fu di magnitudo 9.3"

Data: **11/04/2012**

Indietro

11 aprile 2012

Nel 2004 la scossa fu di magnitudo 9.3

Il violentissimo sisma che oggi è stato registrato a largo della costa occidentale del nord di Sumatra, e che ha fatto scattare l'allarme tsunami in tutto l'Oceano Indiano, ha colpito la stessa regione del devastante e drammatico terremoto e successivo tsunami che nel 2004 provocarono la morte di oltre 230mila persone in 14 paesi.

Il terremoto ha avuto inizio alle ore 00:58:53 del 26 dicembre 2004 quando una scossa di magnitudo momento di 9,3 (originariamente di 9,1) è stata registrata al largo della costa nord-occidentale di Sumatra, a 30 chilometri sotto il livello del mare. Nelle ore successive le onde di tsunami, hanno colpito e devastato parti delle regioni costiere dell'Indonesia, dello Sri Lanka, dell'India, della Thailandia, della Birmania, del Bangladesh, delle Maldive giungendo a colpire le coste della Somalia e del Kenyore.

11 aprile 2012

Indonesia, rientra l'allarme tsunami

Terremoto di magnitudo 8,6 a largo di - Un terremoto di magnitudo 8,6 - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 12/04/2012

Indietro

11 aprile 2012

Terremoto di magnitudo 8,6 a largo di Sumatra. Coste evacuate, rischio tsunami

Un terremoto di magnitudo 8,6 (inizialmente classificata 8,9) ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia. Lo rende noto l'Usgs, l'istituto americano di geofisica. Il centro di allerta tsunami del pacifico ha lanciato l'allarme su un rischio di Tsunami. Per il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono che ha parlato all'emittente indiana Ndtv, al momento non ci sono notizie di vittime e non c'è allerta tsunami.

Il terremoto è stato avvertito anche a Singapore in Thailandia e nella parte meridionale dell'India. Thailandia, India e Sri Lanka hanno lanciato l'allerta Tsunami. L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar, nell'Oceano indiano. Nello stato indiano dell'Orissa è tenuto sotto sequestro Paolo Bosusco mentre nel Kerala sono agli arresti i due marò italiani.

Centinaia di persone sono state evacuate da alcune zone delle isole Andamane e Nicobar per il rischio di un'onda di tsunami alta quattro metri. Lo rendono note fonti ufficiali. L'allerta tsunami è stato lanciato anche in Kenya e Tanzania per le coste che si affacciano sull'Oceano Indiano dopo le violente scosse di terremoto che hanno colpito l'area al largo dell'Indonesia. Lo riferiscono i rispettivi governi.

Le autorità thailandesi hanno chiesto alle popolazioni che vivono sulla costa del mare delle Andamane di evacuare. «Spostatevi in alto e restate il più possibile lontani dal mare», è l'appello del Centro nazionale per la gestione delle catastrofi.

L'aeroporto dell'isola di Phuket, nel sud della Thailandia, ha chiuso in seguito all'allerta Tsunami, dicono fonti aeroportuali.

Numerose città del versante orientale dell'India hanno avvertito oggi chiaramente i riflessi del terremoto, secondo i media. Momenti di panico si sono avuti in particolare a Kolkata e Chennai dove la gente è scesa in strada, mentre la scossa è stata avvertita chiaramente anche a Bangalore, Bhubaneswar e Mumbai.

E una seconda scossa di magnitudo 8,2 è stata registrata dall'agenzia per la gestione dei disastri indonesiana, dopo la prima di magnitudo 8,6, al largo della costa della provincia di Aceh.

La Farnesina, attraverso l'Unità di crisi, sta compiendo verifiche sull'eventuale presenza di italiani nelle zone coinvolte dal terremoto in Indonesia e dalla conseguente allerta tsunami anche in India, Thailandia e Sri Lanka. Lo si apprende al ministero degli Esteri.

Ingv, faglia diversa rispetto a 2004. Ha colpito ancora Sumatra, a otto anni dal sisma del 2004, il terremoto di oggi. La faglia, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che ha causato il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

E' poco probabile lo scatenarsi di uno tsunami perché il terremoto che ha colpito oggi la zona di Aceh in Indonesia, ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". Lo ha detto alla Bbc un portavoce dell'Usgs, l'istituto geosismico americano.

Sulla base della lettura dei sensori del livello del mare, «lo tsunami si è generato e può essere distruttivo lungo alcune coste» afferma invece Nedio Zitellini, del Cnr-Ismat, citando i dati del Pacific Tsunami warning center del Noaa.

Indonesia, rientra l'allarme tsunami

11 aprile 2012

Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso": Si aprirà il 9 maggi...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Moncalieri

Una famiglia fa causa al Comune "La collina ci sta crollando addosso"

Comune: previsto un nuovo intervento Ma per i residenti non basta [M. MAS.]

La frana del marzo dell'anno scorso**Giulio Pellegrino**

Si aprirà il 9 maggio la causa civile intentata da una famiglia moncalierese contro l'amministrazione comunale per una frana che minaccia la sua abitazione in collina, proprio sotto il castello reale. Un anno fa il muro di cinta crollò all'interno del giardino e adesso si è aperta una crepa nel manto stradale, proprio di fronte alla casa. Il Comune è intervenuto e ha già predisposto altri lavori per 81 mila euro, ma i residenti chiedono un intervento diverso e immediato. E non hanno nessuna intenzione di dividere le spese.

«Ogni mattina guardiamo in alto sperando che la collina non venga giù. È come essere condannati a morte senza sapere il giorno dell'esecuzione», attacca Fiorentino Garofalo che, assieme alla moglie, Grazia Lauricella abita in via Palestro, sotto la nuova frana. E aggiunge: «Questa storia va avanti da anni e nonostante rilievi, perizie e interventi non è cambiato nulla».

Assieme ad altre famiglie si sono rivolte a uno studio geologico per cercare di capire cause e responsabilità. Il responso sembra chiaro: «A partire dal soprastante viale del Castello l'intero versante in oggetto risulta privo di un adeguato sistema di intercettazione delle acque meteoriche». E ancora: «La porzione di valle di via Monfalcone è impostata su terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche, pertanto suscettibili di cedimenti». La conclusione è scontata. Nuove piogge potrebbero portare a nuovi crolli, in tempi brevi, col rischio di coinvolgere anche l'abitazione e i suoi occupanti. Pertanto è «improrogabile un intervento risolutivo urgente».

Dopo il crollo del 17 marzo 2011 Comune e privati hanno raggiunto un accordo per le opere di ripristino e contenimento che si sono concluse lo scorso luglio. La vicenda è stata oggetto di numerose interrogazioni da parte della Lega Nord in Consiglio comunale, ma, a gennaio, si è registrato un nuovo dissesto. A questo punto Grazia Lauricella ha deciso di rivolgersi all'avvocato Giulio Pellegrino: «Non siamo riusciti a instaurare un dialogo fruttuoso con l'amministrazione. La speranza è che la giustizia civile arrivi prima della frana».

Dal Comune fanno sapere che un nuovo intervento da 80 mila euro è già stato progettato, senza osservazioni formali dalla proprietà, e che le spese verranno suddivise in base alle norme di legge».

Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore::Dramma sfiorato in mo...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Due belgi salvati sul Gran Paradiso

Alpinisti recuperati sul ghiacciaio dopo 36 ore

Dramma sfiorato in montagna tra la notte di Pasquetta e ieri: sono stati infatti raggiunti dai soccorritori i due alpinisti belgi rimasti bloccati da lunedì sera sulla parete Nord del Gran Paradiso (4.061 metri). Dai primi controlli medici è stato accertato che uno dei due scalatori aveva principi di congelamento agli arti, dopo le 36 ore trascorse in quota a temperature rigide. Le guide del soccorso alpino valdostano e i finanzieri del soccorso alpino di Entreves hanno raggiunto la coppia di alpinisti che si trovava in difficoltà sul ghiacciaio, a circa 3.300 metri di quota, e li hanno accompagnati nell'ultimo tratto di discesa fino al rifugio Federico Chabod (2.750 metri). A causa della scarsa visibilità non era potuto intervenire l'elicottero - che avrebbe garantito un'immediata assistenza - ed è stato così necessario organizzare l'intervento e l'invio delle squadre di soccorritori a piedi. L'allarme degli alpinisti belgi era arrivato alla centrale operativa del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese ieri mattina intorno alle ore 9.

"Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova::La denuncia per discr...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **11/04/2012**

Indietro

"Fuori gli immigrati dal mio locale": denunciato a Padova ANNA SANDRI
PADOVA

La denuncia per discriminazione razziale se l'è cercata, ha preso la mira e centrato il bersaglio al primo colpo; perché il botto arrivasse più lontano, ha calcolato anche il giorno, e ha scelto la domenica di Pasqua.

Niente più servizio al bar del Centro ricreativo comunale di Abano Terme per gli arabi: il gestore Lorenzo Pistore ha dato ordine alle sue collaboratrici di rifiutare anche un bicchier d'acqua, e a niente sono valsi i tentativi dei clienti marocchini più affezionati per fargli cambiare idea. Nemmeno la minaccia della denuncia è servita a qualcosa: per questo, alla fine, la sensazione è che Pistore se la sia cercata, come se una grossa grana, qual è una denuncia per un reato tanto odioso, possa fare da paravento a grane peggiori che lui sente in agguato

Il bar del Centro ricreativo comunale di Abano è uno quei locali che stanno in mezzo ad agglomerati di palazzoni: i clienti sono mamme, bambini, anziani impegnati in interminabili partite a carte. E stranieri, anche: magari stranieri solo di nome come Billouche, 47 anni, che in Marocco ci è nato ma ci torna sì e no in vacanza, perché è cittadino italiano e la sua vita è qui, dove c'è la sua famiglia, dove lavora come autista e dove nel tempo libero è a disposizione della Protezione civile come volontario.

Proprio a Billouche, tra gli altri, la mattina di Pasqua le bariste del Centro, su ordine di Lorenzo Pistore che in quel momento era a casa, hanno rifiutato il caffè. L'autista ha chiesto di parlare con Pistore, c'è stata una telefonata ma il gestore è stato irremovibile: da oggi, niente più servizio per magrebini e arabi in generale. Nel bar, a suo dire, da troppo tempo gli stranieri, e in particolare i nordafricani, scatenano liti e risse. L'episodio che aveva colmato la misura, soltanto poche sere prima: al culmine di un litigio erano volate le sedie di plastica. «E se avessero colpito un bambino?».

Billouche ha avuto un bello spiegare, anche in virtù della vecchia amicizia, che si sarebbe rivolto ai carabinieri e tutta la questione rischiava di finire male: zero margine di trattativa, i carabinieri sono arrivati, hanno ascoltato le testimonianze e stilato la denuncia.

Da 15 anni al lavoro nel bar del Centro, da sette gestore, Pistore conosce la legge e sa che servire un cliente, a meno che questi non sia ubriaco, è un suo dovere. Ma l'ha fatto apposta, dice «per dare un segnale forte agli anziani e ai capi di queste etnie» perché facciano ragionare i più giovani sui comportamenti da tenere nei luoghi pubblici, e perché quando ci sono le risse, i carabinieri li chiama anche lui, ma al posto delle denunce «in quei casi possono solo controllare i documenti delle persone coinvolte».

Reazioni? Commenti? Il sindaco di Abano Terme, Luca Claudio, ha espresso solidarietà al gestore del bar.

Un altro incendio alla Ilte È il secondo in due mesi::Due mesi fa erano and...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: 11/04/2012

Indietro

Moncalieri

Un altro incendio alla Ilte È il secondo in due mesi

Nella notte fuoco lungo la linea di produzione. Due operai intossicati MASSIMO MASSENZIO

Il primo incidente alla Satiz Il magazzino sventrato dalle fiamme due mesi fa era stato affittato alla Nuova Satiz, ex costola della Ilte e ora azienda autonoma. Nella foto gli stabilimenti Ilte

Due mesi fa erano andate a fuoco 400 tonnellate di carta nei magazzini della Nuova Satiz, all'alba di ieri si è incendiato un macchinario per la rilegatura alla Ilte. Non è davvero un periodo fortunato per la storica stamperia di via Postiglione, dove due operai sono rimasti intossicati dal fumo. Fortunatamente non hanno riportato conseguenze gravi. Per il momento restano ignote le cause del rogo su cui stanno indagando i carabinieri con gli ispettori dell'Asl e i vigili del fuoco.

Le prime fiamme sono state avvistate qualche minuto prima delle 3. La linea produttiva era rimasta ferma per due giorni a causa delle festività pasquali e gli addetti alla centrale termica erano stati incaricati di riattivarla. In particolare doveva essere rimessa in funzione la brossuratrice, un grosso macchinario che si occupa di rilegare i prodotti ed è dotata di un prefusore, una vasca per scaldare le colle.

«Si tratta di un'operazione di routine e i due operai hanno frequentato un corso per eseguire la manovra in completa sicurezza», precisa il responsabile dello stabilimento, Maurizio Manzon. Qualcosa però non è andato come previsto e il condotto per sciogliere la colla ha preso improvvisamente fuoco.

Saranno le indagini a stabilire se sia stato un errore umano o un guasto tecnico, ma di certo c'è il fatto che Marco Mazzetti e Salvatore Cavalieri, 32 e 33 anni, entrambi di Torino, si sono ritrovati a spegnere un principio d'incendio con gli estintori. Subito dopo sono stati supportati dagli altri membri della squadra interna di soccorso e le fiamme sono state definitivamente domate dai vigili del fuoco. Ma i due manovali torinesi hanno respirato troppo fumo e le ambulanze del 118 li hanno trasportati d'urgenza in ospedale.

Mazzetti, ricoverato al Cto, è stato dimesso in mattinata con pochi giorni di prognosi, mentre Cavalieri è stato trattenuto in osservazione al pronto soccorso del Santa Croce. Potrebbe essere dimesso in giornata.

«Questa è la notizia più importante continua Manzon Ma è bene precisare che in questa azienda si rispettano tutte le normative di sicurezza. Questo episodio non ha nulla a che vedere con l'incendio nel magazzino».

L'impianto danneggiato dalle fiamme è stato fermato per manutenzione, ma la produzione è continuata ugualmente.

240 lavoratori**Dipendenti del gigante della carta che ha stampato i mitici orari gialli dei treni e oggi cura le commesse di Seat Pagine Gialle**

Incubo tsunami nell'Oceano Indiano

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Incubo tsunami nell'Oceano Indiano"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Esteri

11/04/2012 - DISASTRI NATURALI

Incubo tsunami nell'Oceano Indiano

Persone in strada sull'isola di Sumatra dopo le scosse di terremoto

+ Che cos'è uno tsunami? A cura di CARLO GRANDE

MULTIMEDIA

FOTOGALLERY

Terremoto

in Indonesia

l'epicentro

VIDEO

In tv panico

in strada per

il terremoto

FOTOGALLERY

Sisma Sumatra

Code e paura

per le strade

FOTOGALLERY

Tsunami 2004:

le pagine

Incubo tsunami nell'Oceano Indiano

storiche

Serie di terremoti al largo di Sumatra, scosse avvertite fino in India. E' la zona devastata nel 2004. Evacuate le spiagge

Lungo le coste dell'Oceano Indiano per qualche ora si sono vissuti gli stessi momenti di terrore del 26 dicembre 2004: quando un terremoto di magnitudo 9,1 scatenò un'onda anomala colossale, in grado di seminare morte e distruzione dall'Indonesia fino all'Africa orientale. Poi l'emergenza è rientrata, ma non prima che sembrasse essere riemerso dagli abissi l'incubo della massa d'acqua inarrestabile, che tutto invade, sommerge e travolge.

Alle 14,38 locali, le 10,38 in Italia, un nuovo sisma di magnitudo 8,6 ha infatti colpito Sumatra, e in particolare la provincia occidentale indonesiana di Aceh. Si sono quindi susseguite diverse scosse di assestamento di notevole potenza, da 8,2 a 8,6 gradi, che hanno costretto Giacarta di diramare più volte l'allarme tsunami.

Nel frattempo il Centro di Preavviso creato all'epoca del disastro di fine 2004 ha lanciato l'ordine di vigilanza per l'intero Oceano Indiano. Come in un gioco di carte, il relativo allarme dall'Indonesia si è propagato alla Thailandia, alla Malaysia e a Singapore, mentre alle popolazioni era ordinato di evacuare le zone costiere per cercare riparo nell'interno. Allarme tsunami anche in diversi Stati dell'India, a est e pure a ovest; allerta rosso, cioè di grado ancora più elevato, nei remoti arcipelaghi delle Andamane e delle Nicobare.

Analoghi provvedimenti sono stati adottati nello Sri Lanka, alle Maldive e persino nella lontana isola della Riunione, a est del Madagascar. Poi è stata la volta di Kenya e Tanzania. Ovunque l'emergenza è stata aggravata dal fatto che quasi tutte le aree considerate a rischio erano al contempo mete del turismo internazionale, e dunque le potenziali ripercussioni del fenomeno tellurico si preannunciavano ancora più vaste. Chiuso l'aeroporto internazionale sull'isola di Phuket.

Apparendo in televisione per rassicurare i connazionali, il presidente indonesiano Susilo Bambang Yudhoyono ha minimizzato l'entità dell'emergenza, sottolineando che non sussisteva «alcuna minaccia immediata». Di parere simile un'esperta del Centro di Controllo Geologico del Regno Unito, la sismologa francese Susanne Sargeant, secondo cui si è trattato di un movimento tellurico orizzontale, non verticale, e dunque il pericolo di uno tsunami si presentava basso.

I fatti hanno dato loro ragione. Malgrado le segnalazioni di almeno tre onde anomale di un metro, gradualmente la situazione si è normalizzata un po' ovunque, e gli allarmi sono stati revocati uno dopo l'altro: merito anche della profondità dell'epicentro, localizzato 33 chilometri al di sotto del fondale oceanico, che ha consentito di disperdere un'energia equivalente a quella che libererebbe l'esplosione di 100 milioni di tonnellate di tritolo.

|«²

Indonesia/ Forte sisma al largo di Sumatra: torna paura tsunami

TMNews -

TMNews*"Indonesia/ Forte sisma al largo di Sumatra: torna paura tsunami"*Data: **12/04/2012**

Indietro

Indonesia/ Forte sisma al largo di Sumatra: torna paura tsunami

A Banda Aceh persone evacuate e gente in strada terrorizzata

Banda Aceh, 11 apr. (TMNews) - Un potente terremoto di magnitudo 8.6 al largo dell'isola di Sumatra, nell'arcipelago indonesiano, ha fatto scattare un'enorme allerta tsunami nell'Oceano Indiano, che ha coinvolto una trentina di paesi - dall'India allo Sri Lanka, fino al Kenya e all'Australia - revocata poco dopo per l'assenza di onde anomale significative, di danni o vittime. E' però tornata la paura di una nuova catastrofe sulle coste indonesiane, con persone in fuga dai palazzi e gente in strada terrorizzata.

Il sisma è stato registrato alle 14.38 ora locale (le 10.38 in Italia), a 23 chilometri di profondità e a circa 430 chilometri a sud-ovest di Banda Aceh, la capitale della provincia distrutta da uno tsunami provocato da un violento sisma nel dicembre del 2004. Al terremoto è seguita una potente replica di 8,2 gradi sulla scala Richter due ore dopo.

Il Pacific Tsunami Warning Center (Ptwc), sede operativa del centro per l'allerta tsunami nel Pacifico, ha emesso subito un'allerta sull'intero Oceano indiano, prima di revocarlo verso le 15 italiane. Le onde anomale non hanno infatti superato il metro d'altezza sulla costa occidentale di Sumatra, come ha indicato l'agenzia indonesiana per la gestione delle catastrofi naturali. In Thailandia un'onda di appena 10 centimetri ha raggiunto un'isola della costa occidentale.

In seguito Indonesia, India e Sri Lanka hanno ritirato le allerte sulle loro coste. Lo stesso ha fatto la Thailandia poco dopo le 20 locali (le 15 in Italia), seguendo scrupolosamente le procedure.

Secondo gli esperti, il rischio di uno tsunami era "debole". Il movimento era stato orizzontale e non verticale e non ha causato spostamenti del fondale marino, che solitamente provocano gli tsunami, ha spiegato la sismologa Susanne Sargeant del British Geological Survey (BGS).

Il terremoto, tuttavia, ha creato il panico sull'isola di Sumatra, risvegliando lo spettro della catastrofe in cui morirono 220mila persone il 26 dicembre 2004. Le scosse sono durate circa cinque minuti, ha raccontato un giornalista di France presse presente a Banda Aceh.

(fonte Afp)

Violento terremoto in Indonesia

Panico tsunami, poi l'allerta rientra - Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Violento terremoto in Indonesia"

Data: 11/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

India, rilascio Bosusco si avvicina

11.4.2012 - ore 13.27

Usa 2012, media: Santorum si ritira

10.4.2012 - ore 20.52

Monti: "Mai più antisemitismo"

9.4.2012 - ore 13.45

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

11.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Violento terremoto in Indonesia

Panico tsunami, poi l'allerta rientra

L'epicentro del sisma di magnitudo 8.9 è stato individuato sull'isola di Sumatra

foto Ansa

Correlati

Indonesia, la gente in strada

Violento terremoto in Indonesia

L'epicentro del sisma Un violento terremoto di magnitudo 8.9 ha colpito l'Indonesia al largo della provincia nord-occidentale di Aceh, sull'isola di Sumatra. In seguito al sisma è stato diramato l'allarme tsunami, con la vigilanza estesa a tutto l'Oceano Indiano, ma poi il Pacific tsunami warning center del Noaa statunitense ha cancellato l'allerta. 15:25 Indonesia, Sri Lanka e India revocano allerta L'Indonesia, l'India e lo Sri Lanka hanno revocato l'allerta tsunami emessa in seguito alla potente scossa di terremoto avvenuta al largo dell'isola di Sumatra. Poco prima il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense aveva cancellato l'allarme tsunami perché "la minaccia è diminuita o terminata per la maggioranza delle aree interessate".

15:01 Cancellata l'allerta tsunami E' stata cancellata l'allerta tsunami. A comunicarlo è il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense, che lo precisa nell'ultimo bollettino pubblicato.

14:30 Allerta tsunami anche su Kenya e Tanzania L'allerta tsunami è stato lanciato anche in Kenya e Tanzania per le coste che si affacciano sull'Oceano Indiano. A comunicare l'allarme sono stati i governi dei due Paesi.

14:25 In Indonesia un'onda anomala alta un metro L'onda di tsunami arrivata in Indonesia ha raggiunto l'altezza di 1 metro e sei centimetri nella località costiera di Meulaboh. Il dato è stato rilevato dal Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense. Si tratta, come sottolinea Nedio Zitellini del Cnr-Ismar, della seconda onda di tsunami segnalata nell'area.

14:22 Isole India, rischio tsunami di quattro metri Centinaia di persone sono state evacuate da alcune zone delle isole Andamane e Nicobar, in India, per il rischio di un'onda di tsunami alta quattro metri, come rendono noto fonti ufficiali.

13:59 India: "Nessuna ragione di panico" "Non c'è ragione di panico per quanto riguarda la costa indiana e il governo è preparato a ogni eventualità". Lo ha detto il segretario degli Interni indiano R.K. Singh ai media locali. Dopo la forte scossa in Indonesia, l'India aveva lanciato l'allerta per il rischio di uno tsunami nell'arcipelago delle Andamane e Nicobar e sulla costa degli stati di Andhra Pradesh, Orissa e Tamil Nadu.

13:56 Tsunami raggiunge le coste di due città Le prime onde di tsunami hanno raggiunto le coste di Meulaboh e Sabang, nella provincia di Aceh. Intanto si è registrata una nuova scossa di assestamento di magnitudo 8,3.

13:38 Nuova scossa terrorizza gli indonesiani Un'ennesima scossa di magnitudo 8.3 è stata registrata in Indonesia al largo della provincia di Aceh. Lo riferisce l'agenzia geofisica indonesiana. A seguito del ripetersi di potenti scosse di assestamento nell'area, è stato lanciato un nuovo allarme tsunami nell'Oceano indiano da parte del Centro americano di allerta Tsunami del Pacifico.

13:08 Registrata una nuova scossa di magnitudo 8.8 Una scossa di assestamento di magnitudo 8.8 è stata registrata ad Aceh dall'agenzia geofisica indonesiana che lancia l'allerta tsunami.

12:33 Allerta tsunami in India L'India ha esteso il suo allarme tsunami anche agli Stati dell'Orissa (nell'est) e del Kerala (a sud), dopo l'allarme rosso già lanciato per le isole Andamane e Nicobar, nell'Oceano indiano. Nello stato indiano dell'Orissa è tenuto sotto sequestro Paolo Bosusco, mentre nel Kerala sono agli arresti i due marò italiani.

12:25 Thailandia, chiuso l'aeroporto di Phuket L'aeroporto dell'isola di Phuket, nel sud della Thailandia, ha chiuso in seguito all'allerta Tsunami dopo il terremoto che ha colpito la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'isola di Sumatra, in Indonesia. Lo riferiscono fonti aeroportuali.

12:21 Ridimensionata allerta tsunami, onde da 17 cm Resta l'allerta tsunami, ma secondo l'agenzia di stampa Reuters le autorità indonesiane la avrebbero fortemente ridimensionata: le prime onde arrivate sulle spiagge di Sumatra sarebbero alte appena diciassette centimetri.

Violento terremoto in Indonesia

12:18 Usgs: "Tsunami improbabile" E' poco probabile lo scatenarsi di uno tsunami perché il terremoto che ha colpito oggi la zona di Aceh, al largo della costa occidentale dell'Isola di Sumatra, in Indonesia, ha avuto "un movimento orizzontale e non verticale". Lo ha detto alla Bbc un portavoce dell'Usgs, l'istituto geosismico americano.

12:11 Ingv: "Faglia diversa rispetto al 2004" Ha colpito ancora Sumatra, a otto anni dal sisma del 2004, il terremoto di magnitudo stimata tra 8.6 e 8.9 avvenuto oggi. La faglia, rende noto l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), è diversa rispetto a quella che ha causato il terremoto del 2004 e si trova a 50-100 chilometri più a est, in mare aperto.

12:05 L'ottavo terremoto più forte dal 1900 Quello che ha colpito l'Indonesia è l'ottavo terremoto più forte dal 1900, solo di poco inferiore a quello, di magnitudo 9.0, che l'11 marzo 2011 ha devastato il Giappone, ma più potente di quello, di magnitudo 8.6, che il 28 marzo 2005 uccise più di 1.300 persone sempre a Sumatra.

Ultimo aggiornamento 15:25

[Pagina precedente](#)

start: 1

end: 2 1

start: 1

end: 2 2

start: 1

end: 2

[Pagina successiva](#)

Cancellata allerta tsunami

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Cancellata allerta tsunami"

Data: 11/04/2012

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

India, rilascio Bosusco si avvicina

11.4.2012 - ore 13.27

Usa 2012, media: Santorum si ritira

10.4.2012 - ore 20.52

Monti: "Mai più antisemitismo"

9.4.2012 - ore 13.45

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

11.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Cancellata allerta tsunami

Scattata dopo terremoto in Indonesia

foto Usgs

15:14 - L'allerta tsunami, scattata dopo il terremoto in Indonesia di 8.9 gradi della scala Richter, è stata "cancellata". Lo comunica il Pacific tsunami warning center del Noaa (National weather service) statunitense nell'ultimo bollettino pubblicato. "I rilevamenti effettuati indicano che la minaccia è diminuita o finita per la maggior parte delle aree" si legge nel comunicato dell'agenzia.

Indonesia, nuova scossa terremoto

- Mondo - Tgcom24

Tgcom24

"Indonesia, nuova scossa terremoto"

Data: **11/04/2012**

Indietro

mondo ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

India, rilascio Bosusco si avvicina

11.4.2012 - ore 13.27

Usa 2012, media: Santorum si ritira

10.4.2012 - ore 20.52

Monti: "Mai più antisemitismo"

9.4.2012 - ore 13.45

Indonesia, scatta l'allarme tsunami

11.4.2012 - ore 14.27

11.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Indonesia, nuova scossa terremoto

Acqua si ritrae di 10 metri dalle coste

foto Twitter

13:14 - Una nuova scossa di assestamento di magnitudo 8.8 gradi sulla scala Richter è stata registrata ad Aceh dall'agenzia geofisica indonesiana, che lancia di nuovo l'allerta tsunami. Proprio vicino all'epicentro, nel mare dell'isola di Simeulue, l'acqua è arretrata di 10 metri dalla costa, segno che solitamente indica la formazione di un'onda anomala.

Catastrofi, arriva tassa sugli Sms

Catastrofi, arriva la tassa sugli Sms per finanziare la Protezione Civile - Politica - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 12/04/2012

Indietro

politica ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Lavoro,Pdl: serve revisione del ddl

11.4.2012 - ore 18.45

Lavoro, Bersani: "Subito riforma"

11.4.2012 - ore 19.07

Lavoro,Fornero:Riforma migliorabile

11.4.2012 - ore 20.23

Soldi a partiti,accordo maggioranza

11.4.2012 - ore 22.06

Lega, Maroni in Procura a Milano

11.4.2012 - ore 19.48

11.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Catastrofi, arriva la tassa sugli Sms

per finanziare la Protezione Civile

Il provvedimento è contenuto nel dl di riforma che sarà esaminato venerdì

foto Ap/Lapresse

20:08 - Per pagare gli interventi di Protezione Civile durante le catastrofi, arriva la tassa sugli Sms. La norma è contenuta nel decreto legge di riforma che venerdì sarà al vaglio del Consiglio dei Ministri, e prevede che in caso di dichiarazione dello stato di emergenza, il Fondo Nazionale di Protezione Civile venga integrato con una tassa di un massimo di due centesimi sui messaggi.

L'imposta verrà applicata "previa deliberazione del Consiglio dei ministri per ciascuna comunicazione effettuata attraverso l'invio di brevi messaggi di testo (SMS) mediante telefono cellulare, computer o siti internet gestiti dalle società telefoniche".

Catastrofi, arriva tassa sugli Sms

"La misura dell'aliquota - specifica ancora il decreto - è stabilita, sulla base della deliberazione del Consiglio dei ministri, con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate il quale stabilisce altresì le modalità del versamento dell'imposta, nonché ogni altra connessa disposizione attuativa . I gestori dei sistemi di comunicazione utilizzati per l'invio dei messaggi provvedono al pagamento dell'imposta, con facoltà di rivalsa nei confronti dei clienti".

Nel documento viene confermato anche il ricorso all'aumento dell'aliquota dell'accisa sui carburanti fino a un massimo di dieci centesimi (cinque dei quali dalle Regioni).

Grande terremoto, si teme lo tsunami

INDONESIA. (11/04/2012) | Vita.it

Vita non profit online

"Grande terremoto, si teme lo tsunami"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

[VITA.it > News > Mondo > Emergenze](#)

[Di Redazione](#)

[indonesia. Grande terremoto, si teme lo tsunami](#)

[Condividi](#)

[Segnala a un amico](#)

[Stampa articolo](#)

[Scarica articolo in versione stampabile](#) 11 aprile 2012

[Le prime onde si stanno abbattendo sulle coste in questi minuti](#)

Si stanno abbattendo in questi minuti sulle coste dell'Indonesia le prime onde dello tsunami causato dalla forte scossa di terremoto che alle 10,38 ora italiana si è scatenato nell'Oceano Indiano, a circa 433 chilometri di distanza da Banda Aceh. Si tratta della medesima zona già colpita il 26 dicembre 2004 da un terremoto e da uno tsunami che causò quasi 200mila morti.

L'epicentro è stato individuato a una profondità di circa 33 chilometri, e la scossa è stata di magnitudo 8,7. Quella del 2004 era stata di 9,1 gradi.

Tag associati all'articolo: [tsunamiIndonesia](#)

|«²

HAITI, MEDICI SENZA FRONTIERE APRE UN NUOVO OSPEDALE CHIRURGICO A PORT-AU-PRINCE

Comunicato Stampa:

WindPress.it*"HAITI, MEDICI SENZA FRONTIERE APRE UN NUOVO OSPEDALE CHIRURGICO A PORT-AU-PRINCE"*Data: **11/04/2012**

Indietro

04/Nov/2012

HAITI, MEDICI SENZA FRONTIERE APRE UN NUOVO OSPEDALE CHIRURGICO A PORT-AU-PRINCE

FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Roma/Port-au-Prince – L'organizzazione medico-umanitaria Medici Senza Frontiere apre un nuovo centro di riferimento per traumatologia d'urgenza e chirurgia ortopedica e viscerale nel quartiere di Tabarre, nella zona est della capitale haitiana. L'ospedale chirurgico, chiamato "Nap Kenbe" (in creolo significa "stare bene") è la terza struttura per le cure mediche d'urgenza aperta da MSF a Port-au-Prince dopo il terremoto del 12 gennaio 2010, e la quarta nel Dipartimento Ovest del Paese. La costruzione del centro Nap Kenbe è iniziata nel 2011 e si è conclusa nel febbraio 2012. Con una capacità di 107 posti letto, l'ospedale cura vittime di traumi accidentali come cadute o incidenti stradali, e si occupa inoltre di chi ha subito violenza: percosse, aggressioni o ferite da arma da fuoco. "MSF sta supportando il Ministero per la Salute Pubblica e la Popolazione con 600 posti letto negli ospedali per cure d'urgenza. È senza dubbio un passo avanti, ma non è ancora una risposta adeguata", dichiara Gaëtan Drossart, capo missione di MSF ad Haiti. In un paese dove il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e le strutture di riferimento sono ampiamente inadeguate, il nuovo centro di MSF contribuirà a migliorare l'accesso alle cure chirurgiche per la popolazione dell'area metropolitana di Port-au-Prince. "Questo ospedale, grazie alla presenza di operatori sanitari haitiani e di apparecchiature ad alta tecnologia, permette di fornire cure mediche di alta qualità in una città in cui molti abitanti non hanno avuto accesso a cure traumatologiche d'urgenza", prosegue Gaëtan Drossart. "In un momento in cui il governo haitiano e i donatori stanno lavorando per ricostruire il paese, è essenziale far fronte alla carenza di cure mediche accessibili e di alta qualità per una popolazione molto povera". MSF lavora ad Haiti dal 1991, in risposta alle crisi e alle catastrofi naturali. Dopo il terremoto del 2010, MSF ha lanciato la più grande risposta ad un'emergenza della sua storia. Oggi, MSF offre cure mediche d'urgenza a Port-au-Prince e Léogâne. A Port-au-Prince, MSF gestisce centri traumatologici di emergenza nel quartiere povero di Martissant e nell'ospedale di Drouillard, vicino la baraccopoli di Cité Soleil, assistendo i feriti a causa della violenza e degli incidenti stradali. MSF gestisce anche un centro di riferimento per le emergenze ostetriche a Delmas, per combattere gli elevati tassi di mortalità materna. A Léogâne, MSF gestisce un ospedale che fornisce assistenza chirurgica di emergenza, ostetricia, ginecologia e pediatria. Durante l'epidemia di colera del 2010-11, MSF ha curato oltre il 30% dei pazienti affetti da colera nel paese. La stagione delle piogge si avvicina e MSF rimane pronta a rispondere ad ogni eventuale recrudescenza dell'epidemia. Il nuovo ospedale

Condotta Gioia-Bari.Ultimato ripristino

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Condotta Gioia-Bari.Ultimato ripristino"

Data: **11/04/2012**

Indietro

04/Nov/2012

Condotta Gioia-Bari.Ultimato ripristino FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Nov/2012 AL 04/Nov/2012

LUOGO Italia - Puglia

(PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) Acquedotto pugliese ha ultimato i lavori di ripristino della funzionalità della condotta della linea denominata Gioia - Bari (in località Loseto), dell'importo di € 1.000.000,00. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

PROTEZIONE CIVILE: PROTOCOLLO REGIONE VENETO-FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"PROTEZIONE CIVILE: PROTOCOLLO REGIONE VENETO-FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

PROTEZIONE CIVILE: PROTOCOLLO REGIONE VENETO-FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

Venezia, 12 aprile 2012 - Il Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto entra a far parte del sistema di protezione civile del Veneto. Lo prevede un protocollo operativo d'intesa, il cui testo è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente per materia. "La grande competenza ed esperienza della Fin, dei suoi tecnici e dei suoi istruttori nelle attività di salvamento – sottolinea l'assessore – sarà preziosa per contribuire al miglior esito di tutti quegli interventi in ambiente acquatico che spesso coinvolgono il nostro sistema di protezione civile. La Fin – aggiunge l'esponente di palazzo Balbi – già opera con progetti e attività in sinergia con la Capitaneria di Porto di Venezia, con la quale anche la Regione ha da poco rinnovato il protocollo di collaborazione. Con questo nuovo accordo si crea quindi un vero e proprio sistema, dato che l'attività diretta al salvamento, la prevenzione degli incidenti in acqua e la diffusione della conoscenza ed organizzazione delle pratiche di primo soccorso, nonché la tutela ambientale delle acque, fanno parte a tutti gli effetti delle attività previste nei programmi nazionale e regionale in ambito di protezione civile". In base al protocollo, la Fin parteciperà alla programmazione, organizzazione, monitoraggio e verifica delle iniziative di protezione civile con particolare riferimento ad eventi che abbiano nell'elemento acquatico un aspetto dominante. Gli operatori della Fin collaboreranno a tutte le attività di formazione e potranno intervenire, se necessario, sia nelle emergenze che nelle esercitazioni. In caso di emergenza, o in vista di un rischio concreto, la Fin metterà anche a disposizione un proprio operatore presso la Sala Operativa Regionale Co.rem. Nei limiti degli stanziamenti disponibili nel fondo regionale di protezione civile, la Regione garantirà alla Fin dei finanziamenti per acquisto di materiali, di mezzi ed attrezzature, di dotazioni per gli equipaggiamenti personali degli operatori.

<<BACK

A TRE ANNI DAL TERREMOTO IL SUCCESSO DI “MICROCREDITO PER L'ABRUZZO”: OLTRE 3 MILIONI E 800MILA EURO DI CREDITO EROGATO AL VIA ENTRO IL 2012 “MICROCREDITO PER L'ITALIA”.

| marketpress notizie

marketpress.info

"A TRE ANNI DAL TERREMOTO IL SUCCESSO DI “MICROCREDITO PER L'ABRUZZO”: OLTRE 3 MILIONI E 800MILA EURO DI CREDITO EROGATO AL VIA ENTRO IL 2012 “MICROCREDITO PER L'ITALIA”.

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

A TRE ANNI DAL TERREMOTO IL SUCCESSO DI “MICROCREDITO PER L'ABRUZZO”: OLTRE 3 MILIONI E 800MILA EURO DI CREDITO EROGATO AL VIA ENTRO IL 2012 “MICROCREDITO PER L'ITALIA”.

Padova, 12 aprile 2012 - Oltre 3 milioni e 830mila euro di crediti erogati da gennaio 2011 a oggi, un totale di 191 finanziamenti suddivisi fra imprese (114), cooperative (9) e famiglie (68), per un ammontare medio che si attesta rispettivamente intorno a 27.000, 38.000 e 5.600 euro. Sono i risultati, aggiornati al 31 marzo 2012, del progetto “Microcredito per l'Abruzzo”, che ne dimostrano l'efficacia come strumento di sostegno alla popolazione, colpita dal devastante sisma del 6 aprile del 2009. Un intervento dal forte impatto sociale, perché ha permesso l'accesso al credito a soggetti che altrimenti ne sarebbero stati esclusi in quanto incapaci di offrire le garanzie patrimoniali o personali normalmente richieste dalle banche. Fra i beneficiari, famiglie in difficoltà, artigiani e commercianti che avevano visto la propria attività distrutta dal terremoto, persone che, perso il lavoro, si sono inventate una nuova opportunità microimprenditoriale e, fra queste ultime, un numero rilevante di giovani. Entrato ormai a pieno regime operativo, il progetto evidenzia un trend di erogazione mensile in continua crescita, anche negli ultimi mesi, nonostante la stretta creditizia e la recente fase di recessione; nessuna insolvenza e pochissimi ritardi nel pagamento delle rate. “Microcredito per l'Abruzzo” (www.Microcreditoabruzzo.it) è un'iniziativa coordinata da Etimos Foundation, in partnership con Consorzio Etimos, Abi-associazione bancaria italiana, Federazione delle Bcc di Abruzzo e Molise, Associazione Qualità e Servizi, Caritas diocesana dell'Aquila. Conta su un fondo patrimoniale di 4 milioni e 530 mila euro, che ha la sua origine nel più ampio flusso di donazioni degli italiani post terremoto, canalizzate attraverso il Dipartimento di Protezione civile. Il fondo non viene utilizzato direttamente nell'attività di finanziamento, bensì impiegato progressivamente come garanzia per la concessione di prestiti erogati attraverso il sistema bancario locale (che utilizza dunque fondi propri), a parità di prodotti e condizioni per tutti e con uno spread che, fino a oggi, si è mantenuto invariato al 2,5 %. L'impegno delle banche aderenti ad applicare un meccanismo di leva finanziaria sul fondo stesso, rende inoltre possibile un plafond potenziale di finanziamenti di oltre 50 milioni di euro. «I risultati ottenuti in Abruzzo sono particolarmente significativi: il progetto dà un segnale di controtendenza rispetto alla crisi del credito che in questi mesi colpisce famiglie e microimprese, e lo fa coinvolgendo le banche stesse nell'utilizzo di uno strumento come il microcredito, fino a oggi diffuso in misura limitata e frammentaria nel nostro paese» spiega Marco Santori, presidente di Etimos Foundation, che annuncia: «Noi invece riteniamo che, oggi più che mai, il microcredito possa essere utilizzato come strumento di welfare e di sviluppo: da un lato per combattere l'esclusione sociale e la povertà, dall'altro per offrire risposta al bisogno di sostegno finanziario delle micro e piccole imprese. Per questo Etimos Foundation ha intrapreso un percorso per replicare l'esperienza abruzzese in altri territori italiani; con una funzione che non è più quella di sostegno post emergenza, ma di supporto per affrontare la crisi economica e guardare al futuro. È nato a tale scopo “Mxit-microcredito per l'Italia”, impresa sociale che lancerà nelle prossime settimane la campagna per la costituzione del proprio fondo e diverrà operativa nel corso dell'anno, non appena ottenuta l'iscrizione come intermediario finanziario presso Banca d'Italia». Alla base di “Microcredito per l'Abruzzo” c'è un modello innovativo che, lontano da logiche assistenziali, fa del microcredito un autentico strumento di welfare e garantisce la sostenibilità economica di tutte le operazioni: fondamentale, in tal senso, è stata la scelta di non creare una nuova struttura operativa a servizio del progetto e di non affidarsi a un unico istituto di credito, bensì di coinvolgere il sistema bancario del territorio, ottenendo un'adesione ampia che copre oltre l'85% degli sportelli operativi. All'interno di questo modello Etimos Foundation ha svolto un ruolo di regia, che comprende il coordinamento dei diversi attori coinvolti – in particolare banche e volontari –, la formazione degli operatori e il monitoraggio dei risultati. Oltre a questo,

A TRE ANNI DAL TERREMOTO IL SUCCESSO DI “MICROCREDITO PER L'ABRUZZO”: OLTRE 3 MILIONI E 800MILA EURO DI CREDITO EROGATO AL VI

ENTRO IL 2012 “MICROCREDITO PER L'ITALIA” il progetto si distingue per la finalità sociale del programma di finanziamenti e per la destinazione specifica delle risorse: ben l'80% dell'ammontare finanziato è stato erogato a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle start-up (pari al 39% delle realtà finanziate). Altra novità è costituita dalla policy in materia di trasparenza: gli aggiornamenti quotidiani di tutti i dati sulle erogazioni di “Microcredito per l'Abruzzo” sono pubblicati online, in tempo reale, all'indirizzo www.Etimedia.org/microcredito-abruzzo/utilizzo-fondi. Le Storie Di Chi Ha Ricominciato Dopo Il Terremoto Grazie Al Microcredito Meets (Metodi etici e economie sostenibili) è una società di Penne (Pe) che fornisce un'offerta completa nel settore delle energie rinnovabili, coniugando innovazione e sostenibilità economica, sociale e ambientale. Nata a febbraio 2011 per iniziativa di Luca Lella, Giuseppe Marino e Francesco Lenzini (formazione in ingegneria e scienze ambientali), la start-up nel suo primo anno ha fatturato oltre 300mila euro con prospettive di crescita nel 2012. I tre, soci fondatori e coamministratori, si avvalgono al momento della collaborazione esterna di due ingegneri e di tecnici montatori, ma stanno pianificando l'assunzione dei primi due dipendenti interni entro la fine dell'anno. Attraverso l'offerta di impianti integrati di piccole dimensioni, Meets si rivolge sia al mercato dei privati che a quello delle pmi. Inoltre l'azienda mette a disposizione la piattaforma gestionale del proprio sito internet (<http://www.Meets.it>) per partecipare a gruppi di acquisto per impianti fotovoltaici in grado di garantire prezzi inferiori a quelli di mercato (sino al 20% in meno). Meets ha ottenuto un finanziamento di 35mila euro. Eppure, solo un anno fa, le richieste di credito venivano puntualmente respinte. «Non trovavamo una banca che appoggiasse la nostra idea di impresa - racconta Luca Lella -, nonostante il riconoscimento come miglior business plan ottenuto in un concorso di idee imprenditoriali innovative organizzato da Confindustria Pescara, e nonostante il settore delle rinnovabili confermasse il trend di crescita. Così ci siamo rivolti a “Microcredito per l'Abruzzo”...». Focus Ottica (Aq) segna il passaggio di Maurizio Lepidi, 45 anni, da dipendente a imprenditore di se stesso. Dopo più di vent'anni di lavoro in un negozio di ottica in centro all'Aquila, Maurizio ha deciso di avviare una propria attività commerciale nello stesso settore, specializzandosi nella vendita al dettaglio di occhiali da vista e da sole. Una scelta maturata proprio all'indomani del terremoto perché, racconta Maurizio: «Questo tragico e destabilizzante evento ha dato una scossa positiva alla mia vita, facendo emergere quello che era da sempre un desiderio latente di indipendenza professionale». Il microcredito è stato fondamentale per poter trasformare il desiderio in realtà. Aprire un punto vendita di ottica richiede, infatti, un budget iniziale piuttosto elevato: riuscire a ottenere un finanziamento di 50mila euro in tempi piuttosto rapidi ha permesso a Maurizio di concentrarsi sugli aspetti operativi, commerciali e di allestimento della propria attività, avviata nell'autunno del 2011 e proseguita con un discreto successo nei mesi successivi. Paola Di Profio (43 anni), aquilana, ha chiesto e ottenuto grazie a “Microcredito per l'Abruzzo” un finanziamento per poter far fronte all'aggravio del bilancio familiare seguito alla perdita del lavoro del marito, successivamente al terremoto. «Ci siamo subito resi conto che non avremmo potuto esibire le garanzie richieste per poter accedere al credito - racconta Paola - e abbiamo avuto la netta sensazione di non essere “graditi” dal sistema bancario tradizionale. “Microcredito per l'Abruzzo” ha invece accolto la mia domanda di finanziamento, grazie alla quale ho ottenuto 5mila euro che restituirò alla somma “sostenibile” di 100 euro al mese, e che mi permetteranno di saldare in maniera pianificata le tante spese di gestione familiare rimaste indietro in questi anni, dalle bollette agli interventi di manutenzione della casa. Per noi il microcredito ha significato un'iniezione di fiducia non solo dal punto di vista economico, ma anche psicologico: siamo stati riconosciuti come persone e ci è stata restituita la nostra dignità. Ci siamo sentiti accolti e accettati».

<<BACK

AMBIENTE & ENERGIA, AL VIA LO STOCCAGGIO DI ANIDRIDE CARBONICA, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI PIACENZA ED I COMUNI DI BESENZONE E CORTEMAGGIORE

AMBIENTE & ENERGIA, AL VIA LO STOCCAGGIO DI ANIDRIDE CARBONICA, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI PIACENZA ED I COMUNI DI BESENZONE E CORTEMAGGIORE | marketpress notizie

marketpress.info

"AMBIENTE & ENERGIA, AL VIA LO STOCCAGGIO DI ANIDRIDE CARBONICA, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI PIACENZA ED I COMUNI DI BESENZONE E CORTEMAGGIORE"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012

AMBIENTE & ENERGIA, AL VIA LO STOCCAGGIO DI ANIDRIDE CARBONICA, FIRMATO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENI, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI PIACENZA ED I COMUNI DI BESENZONE E CORTEMAGGIORE

Bologna, 12 aprile 2012 - Via libera alla realizzazione di un progetto stoccaggio di anidride carbonica in provincia di Piacenza, nel territorio comunale di Besenzone e Cortemaggiore. A stabilirlo un protocollo di intesa operativo firmato, ieri a Bologna in viale Aldo Moro, tra la Regione Emilia-romagna, la Provincia di Piacenza, il Comune di Besenzone e il Comune di Cortemaggiore ed Eni Spa. Erano presenti alla firma l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il sindaco di Besenzone Luigi Garavelli, il sindaco di Cortemaggiore Gabriele Girometta, l'assessore Sergio Bursi della Provincia di Piacenza, dirigenti di Eni. «Lo stoccaggio di Co2 - ha evidenziato l'assessore Muzzarelli - è una delle tecnologie che la Commissione Europea ha individuato nel cosiddetto 'Pacchetto Clima-energia 20-20-20', che è il punto di riferimento del piano attuativo del Piano Energetico Regionale per il 2011-2013. Il progetto ha quindi una doppia valenza: energetica e scientifica, ed ai suoi risultati sono interessati tanti laboratori della Rete regionale per l'Alta tecnologia, in prima fila per coniugare sviluppo ed ambiente, per contribuire a risparmio ed efficienza energetica, e a nuove prospettive occupazionali nel territorio». L'assessore regionale Paola Gazzolo ha evidenziato che: «verrà utilizzato un sistema di monitoraggio geologico, idrogeologico e sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua e suolo) i cui dati saranno trasmessi al servizio geologico e all'Arpa Emilia-romagna per tutto il periodo di sperimentazione e nelle fasi successive». L'attività di sequestro e stoccaggio dell'anidride carbonica è considerata strategica nell'ambito della politica energetica europea in quanto si tratta di una tecnologia che potrà contribuire a mitigare i cambiamenti climatici permettendo la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra. Un progetto sperimentale che rimette al centro l'impegno dell'Italia nel contesto delle politiche energetiche dell'Unione Europea. Il Protocollo. Il progetto ha già ottenuto il giudizio favorevole di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Eni, oltre al rispetto delle procedura previste, contribuirà a riqualificare le aree interessate, tra l'altro con la realizzazione di impianti fotovoltaici, che saranno previsti in specifiche convenzioni tra la stessa società ed i due Comuni interessati. Il Protocollo ha durata di quattro anni e un tavolo tecnico di monitoraggio seguirà ogni fase di applicazione dell'intesa raggiunta. Il protocollo sottolinea in particolare i due obiettivi del progetto: da un lato, verificare, mediante il test di iniezione della Co2, la possibilità di migliorare l'indice di efficienza allo stoccaggio del "Pool A" e rendere economico il suo completamento allo sviluppo a stoccaggio; dall'altro, utilizzare l'esperienza del progetto pilota per ottenere know how in merito alla iniezione della Co2 ed ai processi chimico-fisici connessi, contribuendo allo sviluppo di questa tecnologia (Ccs: Carbon Capture and Storage) che rappresenta, al momento, una delle possibilità di riduzione delle emissioni di gas serra più interessanti nel medio termine.

[<<BACK](#)

CONDOTTA GIOIA-BARI.ULTIMATO RIPRISTINO

| marketpress notizie

marketpress.info

"CONDOTTA GIOIA-BARI.ULTIMATO RIPRISTINO"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012

CONDOTTA GIOIA-BARI.ULTIMATO RIPRISTINO

Bari, 12 aprile 2012 - Acquedotto pugliese ha ultimato i lavori di ripristino della funzionalità della condotta della linea denominata Gioia - Bari (in località Loseto), dell'importo di € 1.000.000,00. Lo rende noto l'assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. I lavori hanno riguardato la demolizione e la sostituzione delle opere in cemento armato appartenenti al tratto di condotta pensile ubicato nell'alveo della Lama Baronale della linea cosiddetta Gioia - Bari, distrutto dall'alluvione che nel 2005 interessò la Provincia di Bari. È stata eseguita la demolizione delle opere in cemento armato esistenti, appartenenti alla vecchia struttura del pensile originariamente presente e si è provveduto alla sostituzione del tratto aereo centrale. Infine, allo scopo di scongiurare futuri pericoli di scalzamento per effetto di eventuali piene, la condotta è stata posizionata in apposito cassonetto in cemento armato collocato prevalentemente in roccia.

[<<BACK](#)

***UN FORUM ALL'ELBA PER PARLARE DELLA SALUTE (BUONA) DELL'ARC
IPELAGO TOSCANO***

| marketpress notizie

marketpress.info

"UN FORUM ALL'ELBA PER PARLARE DELLA SALUTE (BUONA) DELL'ARCIPELAGO TOSCANO"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

UN FORUM ALL'ELBA PER PARLARE DELLA SALUTE (BUONA) DELL'ARCIPELAGO TOSCANO

Firenze, 12 aprile 2012 – La Regione è impegnata in queste settimane a offrire un concreto aiuto all'Arcipelago toscano colpito negli ultimi mesi da diverse emergenze. “In questa ottica non possiamo che salutare con soddisfazione iniziative promosse da associazioni imprenditoriali e da altri soggetti privati che integrano e rafforzano il nostro lavoro” ha affermato stamani l'assessore regionale al turismo Cristina Scaletti presentando un progetto di Confesercenti in collaborazione con Unicredit, cui hanno collaborato anche gli assessorati al turismo delle Province di Livorno e Grosseto insieme alle rispettive Camere di Commercio. L'iniziativa di Confesercenti comprende l'organizzazione di un forum all'Elba il prossimo 20 aprile, alla presenza di rappresentanti di Arpat, Protezione civile e Legambiente, nel corso del quale si svolgerà un confronto sulle tematiche tecnico-scientifiche inerenti gli interventi di ripristino delle aree esposte a rischio ambientale. Inoltre, grazie alla collaborazione con Toscana Promozione che ha già avviato iniziative analoghe nell'arcipelago, saranno invitati alcuni giornalisti di importanti testate estere e nazionali per far vedere da vicino la situazione attuale dell'ambiente sulle isole e nel mare. Al di là degli interventi legati alla emergenza e al ripristino delle condizioni preesistenti, la Regione, ha ricordato infine l'assessore Scaletti, ha stanziato risorse per potenziare l'aeroporto dell'Elba; sta intervenendo con una azione specifica sul portale regionale www.Turismo.intoscana.it e sui social network dedicati all'arcipelago (sul portale sarà allestita una specifica area nella quale saranno fornite informazioni sulla balneabilità delle nostre coste); ha stanziato 50milaeuro per una specifica azione di comunicazione dedicata all'Isola del Giglio.

<<BACK

BOLZANO: ASSEGNATO L'APPALTO PER LA RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE TETRA

| marketpress notizie

marketpress.info

"BOLZANO: ASSEGNATO L'APPALTO PER LA RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE TETRA"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

BOLZANO: ASSEGNATO L'APPALTO PER LA RETE DIGITALE DI COMUNICAZIONE TETRA

Bolzano, 12 aprile 2012 - È stata assegnata nei giorni scorsi alla ditta Cassidian Communications Gmbh di Ulm in Germania unitamente alla ditta austriaca Center Communication Systems di Bisamberg la gara d'appalto per la realizzazione di una rete digitale di comunicazioni Tetra per la Protezione civile provinciale. Le due imprese si sono aggiudicate la gara d'appalto con un'offerta di 3,93 milioni di euro a fronte di una base d'asta di 4,40 milioni di euro. "Questa nuova tecnologia" sottolinea il presidente della Provincia "Luis Durnwalder "è stata già utilizzata con successo in occasione dei Campionati del mondo di biathlon del 2007 e della visita del Papa a Bressanone del 2008. La sua realizzazione sarà portata avanti progressivamente nel corso dei prossimi anni".

<<BACK

SICUREZZA IN MARE: IL 12 E IL 13 APRILE SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO

| marketpress notizie

marketpress.info

"*SICUREZZA IN MARE: IL 12 E IL 13 APRILE SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO*"

Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

SICUREZZA IN MARE: IL 12 E IL 13 APRILE SEMINARIO EUROPEO AL GIGLIO

Firenze, 12 aprile 2012 – Sicurezza in mare e sviluppo del trasporto passeggeri: è questo il tema del seminario europeo che si svolge all'Isola del Giglio giovedì 12 e venerdì 13 aprile. Dopo il naufragio della Costa Concordia la Regione Toscana, in collaborazione con la Regione Bretagna, la Crpm (la Conferenza delle regione periferiche marittime d'Europa), il Comune del Giglio, la Provincia di Grosseto e con il sostegno del Programma Operativo Italia- Francia Marittimo 2007-2013, organizza questo appuntamento centrato sui temi della prevenzione e della gestione degli incidenti delle navi passeggeri. Il sostegno delle Regioni Marittime europee all'iniziativa intende in primo luogo esprimere solidarietà alle vittime dell'incidente. Inoltre l'incontro si inserisce nel contesto dell'iniziativa "Erika Iv" pilotata dalla Regione Bretagna e condotta nel quadro della Crpm sul tema della sicurezza marittima. Questa iniziativa si propone di stimolare l'azione dell'Unione Europea, in un contesto in cui purtroppo il rafforzamento delle misure di prevenzione degli incidenti, ed eventualmente di risposta, avviene solo a seguito degli incidenti più che in via preventiva. Il seminario sarà l'occasione per affrontare la questione delle misure che possono essere adottate, a livello internazionale, europeo, regionale e locale per rafforzare la sicurezza marittima e per sviluppare il trasporto passeggeri e il settore delle crociere, che sono oggi un importante risorsa economica per l'Europa. Con il presidente della Regione Enrico Rossi intervengono tra gli altri al Giglio il ministro dell'ambiente Corrado Clini, il presidente della Regione Bretagna e della Crpm Jean-yves Le Drian, il direttore generale della Dg Enterprise della Commissione europea Carlo Pettinelli, Debora Serracchiani, parlamentare europea e Franco Gabrielli, capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile.

[Http://toscana-notizie.it/wp-content/uploads/2012/04/it_odj-toscana_aprile-2012-definitivo.pdf](http://toscana-notizie.it/wp-content/uploads/2012/04/it_odj-toscana_aprile-2012-definitivo.pdf)

<<BACK

COLLEFERRO - CORSI GUIDA SICURA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI ROMA

| marketpress notizie

marketpress.info*"COLLEFERRO - CORSI GUIDA SICURA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI ROMA"*Data: **12/04/2012**

Indietro

Giovedì 12 Aprile 2012

COLLEFERRO - CORSI GUIDA SICURA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI ROMA

Roma, 12 aprile 2012 - Volontari di Protezione Civile sempre più specializzati grazie ad un corso di guida sicura, svoltosi a Segni (Rm), organizzato dall'Assessorato alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Roma, onorevole Ezio Paluzzi. "Un corso davvero interessante e ben organizzato - ci ha dichiarato Carlo De Fazio della protezione civile di Colleferro (Rm) - abbiamo imparato molto oggi, soprattutto come gestire l'attimo di emergenza, quando si richiede il massimo dalle proprie possibilità e da sè stessi". Assessore Paluzzi, perché realizzare un corso di Guida Sicura per gli operatori di sicurezza quali sono i volontari di Protezione Civile? "Realizzare i corsi di guida sicura - ci ha spiegato l'assessore da noi intervistato - non è solo un modo per dotare di un prezioso strumento formativo chi interviene in situazioni di emergenza, offrendo il proprio aiuto e la propria disponibilità, ma anche un'ulteriore testimonianza di vicinanza e collaborazione tra Provincia di Roma e gli enti e le associazioni territoriali. Il servizio di protezione Civile è soprattutto sussidiarietà ed è in questa logica che l'Amministrazione concentra la sua attenzione finanziando progetti utili oltre che alla sicurezza dei cittadini, anche al bene comune". Quanti sono gli appuntamenti del progetto, come sono articolati e quanti volontari coinvolgono complessivamente? "Le quattro giornate programmate sono state decentrate sul nostro territorio con appuntamenti organizzati con attrezzature in loco. Le attività sono suddivise in lezioni di teoria e pratica, che facilitano la partecipazione di volontari, soprattutto di quelle associazioni alle quali abbiamo dato, in concessione d'uso, le lame spazzaneve e che prioritariamente sono coinvolte in queste attività. Siamo partiti il 18 marzo a Vallinfreda, poi il 25 ad Allumiere, il 31 a Segni e concluderemo il 15 aprile a Castelnuovo di Porto. Ogni data ha visto coinvolti 16 volontari di P.c. Provenienti da 10 comuni afferenti il territorio di quello capofila. A tutti i partecipanti viene rilasciato un attestato, un vademecum sulla guida sicura e una cartolina con le regole del buon guidatore." Si prevedono progetti simili per il futuro? E quando? "Sicuramente, nei nostri progetti futuri, c'è di riprendere il corso "Formare i formatori", realizzato in collaborazione con i Vigili del Fuoco e, grazie al quale, abbiamo già formato 190 volontari di P.c." E una continuazione del primo? "Subito dopo l'approvazione del bilancio, pensiamo di proseguire il corso con altri due appuntamenti, in modo tale da coprire l'intero territorio provinciale e contattare tutte le associazioni di volontariato". Assessore Paluzzi, ci può parlare in generale delle iniziative che come Assessorato ha in cantiere per questo 2012 per la Protezione Civile? "Stiamo pianificando due giornate di esercitazioni e formazione per il 29 aprile ad Artena e il 12-13 maggio presso la scuola di formazione di Vallinfreda sul rischio idrogeologico, sismico e sull'antincendio boschivo". Assessore Paluzzi, e come Politiche della sicurezza? "Anche in quest'ambito, crediamo fortemente nelle attività di sensibilizzazione, prevenzione e informazione della cittadinanza, in particolar modo dei giovani, destinatari dei nostri principali progetti. Partiamo dalle scuole elementari con il Parco Scuola itinerante, in collaborazione con il Sices, un percorso cittadino in scala 1:2 attrezzato di segnaletica stradale, semafori, strisce pedonali, rotatorie ed altro, per far vivere ai bambini l'emozione della guida sicura; proseguiamo alle scuole medie con tre progetti: "In strada come in rete", dedicato alla sicura navigazione in Internet e alla corretta educazione stradale, in collaborazione con Polizia Postale, Unicef, Microsoft, Google/youtube, unione Nazionale Consumatori e Skuola.net; "Sicurezza è...camminare al passo del più lento", sulle crisi umanitarie dimenticate e i diritti dell'infanzia, in collaborazione con Medici Senza Frontiere e Unicef; "I giovani e la Costituzione. Costruttori di democrazia", sulla conoscenza dei principi costituzionali e dei diritti e doveri dei cittadini, in collaborazione con La Dante Alighieri; infine alle scuole superiori sono dedicati i nostri corsi per l'abilitazione alla guida del ciclomotore. Ci tengo a sottolineare che tutti i nostri progetti sono realizzati grazie ai proventi contravenzionali, nell'ottica che, come amo ricordare ai nostri ragazzi, gli sbagli degli adulti possano servire concretamente a formare nei giovani degli onesti e responsabili cittadini del domani. Mi permetta in una battuta finale di

COLLEFERRO - CORSI GUIDA SICURA PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI ROMA

esprimere un doveroso ringraziamento a tutti i volontari di P.c., che, donando le proprie energie e molto spesso rinunciando al proprio tempo libero, si rendono disponibili e al servizio delle precarietà dei cittadini, ne è un esempio l'impegno e il lavoro svolto nell'ultima emergenza neve". Il progetto ci è stato illustrato dal Presidente Massimiliano Zanetti dell'Asgs. "Alla luce di uno studio sulla adeguata capacità di guida degli operatori di protezione civile, abbiamo presentato un progetto che prevede una nuova formazione degli operatori per la guida in emergenza dei veicoli in dotazione, su strada e fuori strada, con il supporto di Piloti/istruttori provenienti dal mondo delle competizioni sportive ed operanti da moltissimo tempo nel settore formazione. La struttura del progetto prevede una prima parte di formazione teorica di circa 2 ore e poi una serie di esercizi sulle vetture anche con l'ausilio di apparati tecnici, che durano 5/6 ore". Ne prevede altri per il futuro? "Se dipendesse da noi assolutamente sì, visto e certificato la necessità di formare gli operatori ad una più corretta guida sicura in situazioni ordinarie e in casi di interventi in emergenza". Presidente, quali i temi affrontati nel corso della giornata? "Lezione di teoria che comprenderà gli aspetti psicologici del guidatore (le dinamiche di guida quando siamo nelle normali situazioni e nelle emergenze)che permetterà di riconoscere le proprie paure durante gli interventi e gestirle al meglio, migliorare la percezione del rischio e del pericolo (teoria della Catena Peridea), gli aspetti tecnici della guida (posizione di guida, distribuzione dello sguardo, rispetto delle regole, definizione della velocità più idonea alla situazione, definizione della giusta distanza di sicurezza più idonea alla situazione, la guida in discesa e/o salita, la guida sul ghiaccio, la neve, il bagnato, il fango ecc.), gli aspetti tecnici del veicolo (trasferimento dei carichi, Fase B: padronanza del mezzo (Handling) Esercizio dell'otto, Frenata in presenza di ostacoli improvvisi (con Abs e Senza) Prevenzione e correzione della perdita di aderenza del veicolo". Come si svolge il corso? "Gli allievi vengo accolti presso una struttura del territorio e partecipano inizialmente alla fase teorica di circa 2 ore. Poi subito dopo inizia la fase di guida pratica su percorsi allestiti e su terreno naturale, dove gli allievi con il supporto degli Istruttori si esercitano alle nuove tecniche di guida. A fine corso, attestato e vademecum".

<<BACK

INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA, MARZO TERRIBILE: MAI COSÌ TANTI DA CINQUE ANNI IN QUA

| marketpress notizie

marketpress.info

"INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA, MARZO TERRIBILE: MAI COSÌ TANTI DA CINQUE ANNI IN QUA"

Data: **12/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 12 Aprile 2012

INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA, MARZO TERRIBILE: MAI COSÌ TANTI DA CINQUE ANNI IN QUA

Firenze, 12 aprile 2012 – La siccità, appena attenuata dalla pioggia iniziata a Pasqua e proseguita fino ad oggi, ha fatto del marzo scorso il peggiore da cinque anni a questa parte per quanto riguarda gli incendi boschivi. Sono stati infatti registrati un numero di incendi del tutto anomalo, se confrontato con lo stesso mese dei 5 anni precedenti: 225 contro una media del periodo di circa 30. Discorso analogo può essere fatto per la superficie boscata andata in fumo; i dati ancora provvisori parlano di poco più di 358 ettari, contro una media annuale di 58 ettari relativa al quinquennio 2007-2011. Gli incendi boschivi si sono sviluppati su tutto il territorio regionale: la provincia di Lucca è la più colpita sia per numero (52) che per superficie interessata (oltre 141 ettari), seguito da Massa Carrara (con 34 eventi e 63 ettari di superficie), da Firenze (33 eventi e 29 ettari), Pisa (30 incendi per 37 ettari) e Grosseto che ha fatto registrare 27 eventi per una superficie di quasi 21 ettari. Colpiti in modo meno intenso ma comunque significativo, i territori delle province di Pistoia (18 eventi per 43 ettari), Arezzo (13 per 15 ettari), Siena (9 per una superficie di appena un ettaro e mezzo), Livorno (8 incendi per quasi 6 ettari) e Prato che è stato interessato solo da un incendio di bosco con una superficie interessata di entità irrilevante. Per sette degli incendi più significativi, l'organizzazione Aib della Regione ha richiesto anche l'impiego dei mezzi nazionali a supporto dei 4 elicotteri della flotta regionale schierati nel mese di marzo. Negli ultimi 5 anni presi a riferimento statistico, era stato necessario far intervenire i Canadair per domare le fiamme soltanto in un caso nel 2007 e in due casi nel 2009. Ma quello appena concluso è stato dal punto di vista meteorologico un mese di marzo nettamente atipico, segnato in maniera sostanziale dallo stato della vegetazione che ha scontato il lunghissimo periodo di siccità. Un dato da sottolineare, perché si tratta dell'unico al di sotto delle medie di riferimento degli ultimi 5 anni, è che la superficie boscata media andata in fumo in ciascun evento è pari a 1,59 ettari rispetto agli 1,92 del periodo 2007-2011. Una riduzione dovuta all'efficacia della macchina di intervento messa a punto. Infine vanno segnalate anche le 49 false segnalazioni ricevute a marzo dalla Soup della Regione; anche questo un dato in netta crescita rispetto agli ultimi 5 anni nei quali la media del mese di marzo era stata di 28 false segnalazioni.

[<<BACK](#)